QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
8 Settembre 1951
Anno VII - Num. 212
L. 25 (sped. in abb. postale)

Stipendi e salari

Supponiamo che le retribuzioni degli statali siano definitivamente fissate proprio nella misura decisa dal Consiglio dei Ministri. In qual modo — ci si potrebbe allora chiedere — gli stipendi di questa categoria avranno subito variazioni, non solo in rapporto alla situazione prebellica (il che è precisato dal comunicati ufficiali), ma in relazione agli aumenti ottenuti da altre categorie? Non è così agevole, come sembra, rispondere con sicurezza ad un tal quesito: citando ad esempio indici di remunerazioni pubbliche e private, riguardanti differenti specie di lavoratori, e tutti su di un'unica base. Infatti, salari e stipendi comprendono parecchi difformi elementi e gli indici statistici, col considerare od escludere taluni di essi, divengono scarsamente raffrontabili. Gli indici delle retribuzioni riguardanti il personale dello Stato sono poi relativi a stipendi o salari effettivi; quelli riguardanti l'industria sono invece di norma attinenti alle retribuzioni che appaiono nei «contratti collettivi», sottoscritti dalle contrapposte organizzazioni sindacali. Ed ognuno sa come non di rado operai ed impiegati abbiano retribuzioni effettive superiori alle retribuzioni contrattuali.

Avanzate tuttavia queste riserve, un grossolano paragone tra gli incrementi nei vari tipi di remunerazioni, pubblica o privata, si può ottenere consultando ad es. la tabella seguente.

NUMERI INDICI DI ALCUNE RETRIBUZIONI PRIVATE E PUBBLICHE (1938=1)

	2° sem. 1951*
Agricoltura: salariati fissi	67,31
Industria: impiegati di prima categoria	41,61
II categoria	43,40
III B donne	50,79
Industria meccanica: manovale comune	69,37
operaio specializzato	55,36
Industria tessile: operaia comune	80,64
Personale dello Stato: Grado II A	42,00
Grado VI A	44,14
Grado VIII B	44,06
Grado X C	50,62
Inservienti	70,79

In essa furono accolte poche cifre fra le più significative, nella serie numerosissima di quelle disponibili. La selezione fu compiuta in modo da rappresentare la situazione retributiva in tipici comparti del nostro sistema economico; oppure per livelli di remunerazioni massimi o minimi.

Si vede ad occhio che la rivalutazione nei salari degli inservienti, dipendenti dallo Stato, ad esempio, tocca alte percentuali, allora in ordine di grandezza il tasso di rivalutazione dei salari femminili nell'industria tessile, che pure costituisce un estremo in altro campo. Lo stipendio dell'usciere fu rivalutato di sessantasei volte; press'a poco quanto il salariato agricolo ed il manovale comune. Lo stipendio dell'impiegato appartenente al X grado Gruppo C (che non è poi dissimile da un impiegato di III categoria nell'industria) sarà rivalutato a indice cinquanta; un poco meno della corrispondente categoria nell'attività industriale.

Tassi di rivalutazione assai più bassi dei precedenti si aggiudicano i primi gradi (Gruppo A) del personale dello Stato i cui stipendi saranno rivalutati in misura pari a quarantaquattro volte lo stipendio del '38. Ma è da considerare che, in questo caso, mancano termini di raffronto, veramente rappresentativi, per l'agricoltura e l'industria; e che pure gli stipendi contrattuali dei dirigenti industriali non si sono rivalutati, rispetto al '38, in misura superiore al coefficiente quaranta. Come palesa il tasso di rivalutazione degli impiegati di I categoria, ancora per l'industria.

Se, pertanto, si tien conto che, nell'ultimo quinquennio — mentre si realizzava la rivalutazione degli stipendi e dei salari — si cercava pure di correggere una certa maldistribuzione del potere d'acquisto, ai danni di talune categorie di lavoratori (ad esempio gl'inservienti dello Stato; maestranze femminili occupate nell'industria tessile, ecc.), si è portati a concludere dai grossolani raffronti offerti dalla nostra tabella, che l'equilibrio remunerativo cui si aspira, dopo le progettate rivalutazioni, è ragionevole. Esso potrebbe essere alterato da un aumento nel costo della vita: beneficiando gli impiegati privati della scala mobile ed essendone esclusi gli impiegati pubblici.

m. d. f.

Atmosfera di distensione per Trieste dopo il rinvio delle elezioni politiche

Il provvedimento del gen. Winterton considerato come un fatto di buon augurio - Le polemiche della sinistra ed un chiarimento di Palazzo Chigi: "La dichiarazione tripartita rimane sempre la base per eventuali trattative dirette con Tito,,

Roma, 7 settembre.

Il rinvio delle elezioni di Trieste è considerato come un fatto di buon augurio. Non che alcuno temesse per l'esito della consultazione popolare: essa sarebbe venuta a riaffermare chiaramente l'indubbia italianità della cittadinanza, ma avrebbe comportato, come è fatale in ogni competizione elettorale, un inasprimento degli animi impegnati nella tensione polemica, e appunto ciò si desiderava fosse evitato in un momento come questo.

A questo scopo, appunto, l'on. De Gasperi aveva espresso l'augurio che si potesse ottenere un rinvio, e in questo senso precisamente si erano espressi i rappresentanti dei partiti italiani democratici nel sottoporre la richiesta al gen. Winterton. Era cioè la dimostrazione di un proposito di pace, la miglior prova di buona volontà che da parte italiana potesse venire offerta. Si sta parlando tanto di trattative da iniziare, ed è evidente che la necessaria condizione per il loro buon esito è che venga creata preventivamente un'atmosfera di larga generale serenità. E' ovvio che una lotta elettorale non contribuisce punto a questo risultato.

Se poi, comunque, il momento per iniziare trattative non fosse ancora giunto (e da sintomi vari e numerosi si può pensare che non sia arrivato) non per questo verrebbe meno l'opportunità di favorire una distensione, che rimane il necessario presupposto per ogni negoziato, sia imminente sia remoto.

Quel che sembra di doversi escludere in maniera recisa è l'interpretazione che stamane i giornali ispirati dal partito comunista hanno creduto di poter dare del provvedimento britannico: «Il rinvio delle elezioni in coincidenza con il viaggio di De Gasperi a Washington è una conferma della validità della nostra denuncia — scrive infatti l'*Unità* — della gravità delle condizioni che ci si prepara a sottoscrivere per ottenere il consenso di Tito alla revisione delle clausole militari del trattato di pace».

E' un'asserzione scarsamente attendibile, al pari di questa altra che si trova nello stesso commento de *L'Unità*: «Ancora una volta si è preferito impedire alla volontà popolare di manifestarsi, per guadagnare tempo e arrivare al fatto compiuto, arrivare cioè all'accordo diretto per il mercato del Territorio Libero, sulla base di quella spartizione etnica che dovrebbe soddisfare Tito consentendogli di arrivare alle porte di Trieste». Dunque De Gasperi oggi vorrebbe condurre Tito alle porte di Trieste, quello stesso De Gasperi che fino a ieri dalla stampa comunista è stato accusato di frenesia nazionalistica. Come impostazione polemica è francamente sconcertante; come manifestazione di realismo politico non è molto apprezzabile.

Considerato obbiettivamente, il provvedimento del gen. Winterton va inteso infatti come un gesto di comprensione delle buone ragioni prospettate dall'Italia, e certamente è stato compiuto con l'intenzione di rimuovere uno degli ostacoli che si frappongono ad una distensione fra Italia e Jugoslavia. Significa pertanto un'ulteriore pressione ad iniziare trattative, e negli ambienti di Palazzo Chigi si è perfettamente compreso il senso della decisione britannica. Con molta pacatezza si risponde quindi che, ferma rimanendo la buona disposizione italiana a trattare con la Jugoslavia, non tutte le condizioni necessarie sono ancora state poste in atto.

Queste condizioni possono venire così riassunte: innanzi tutto si chiede che il provvedimento di rinvio, che in quanto appunto rinvia semplicemente non risolve la questione, venga perfezionato nel senso di adottare nella zona «A» la legge elettorale italiana sia per quanto riguarda la durata in carica della amministrazione (cioè quattro anni in luogo dei due previsti oggi) sia per quanto riguarda il sistema di attribuzione dei seggi (e cioè il metodo degli apparentamenti con premio alla maggioranza in luogo della proporzionale pura). Con un provvedimento di questo genere si riuscirebbe a dare una effettiva stabilità alla situazione cittadina, ovviando agli inconvenienti che possono derivare dalla collusione in atto fra comunisti e indipendentisti.

Sicuri di questa base, la soluzione del problema potrebbe essere raggiunta nella salvaguardia delle ulteriori sostanziali condizioni. La prima, che riguarda gli alleati occidentali, è che la questione di Trieste non può essere abbinata a quella della revisione del trattato di pace. Anche la sorte del T.L.T. è stata bensì decisa dal trattato del Lussemburgo, ma è necessario adesso considerarla a parte, poichè, mentre ci troviamo di fronte all'urgenza di una revisione indifferibile per una determinata serie di clausole, è a tutti noto che la revisione per la parte che riguarda la situazione del T.L.T. non è ancora matura. Non si possono affrontare contemporaneamente problemi di diversa natura quali sono questi, e si deve pertanto far luogo ad uno stralcio.

Infine occorre non dimenticare qual è la base sulla quale l'Italia è disposta a negoziare, e questo punto riguarda, oltre agli alleati occidentali, anche Tito direttamente, come oggi è stato confermato dal portavoce di Palazzo Chigi: «Il Governo italiano non si è mai dichiarato contrario a intraprendere trattative dirette, ove esistano le premesse per addivenire, attraverso di esse ad una soluzione della questione sulla base della dichiarazione tripartita». Le premesse sono quelle che abbiamo esposto fin ad ora; la «base», come viene ribadito da Palazzo Chigi, rimane e rimarrà quella del 20 marzo 1948.

v. g.

La località in cui sono stati uccisi dalle guardie jugoslave i due gitanti triestini. Il binario segna il confine tra le due zone. Il Governo alleato ha ordinato ieri un'inchiesta

Pressione di Washington sul governo britannico?

L'improvviso viaggio negli S. U. del gen. Whitelaw ed un colloquio con Truman
Come fu dato l'annuncio nel castello di Duino - Vivace reazione dei circoli slavi

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 7 settembre.

L'inaspettato e, in un certo senso, sensazionale annuncio del rinvio delle elezioni triestine, è stato dato al Presidente di zona personalmente dal gen. Winterton alle 21,30 di giovedì al castello di Duino, dov'egli era stato convocato per una comunicazione urgente. Fu un colloquio di poche parole e di molte perplessità. Ma è chiaro che il Presidente di zona non poteva che prendere atto della decisione, maturata in ben altra sede. Il prof. Palutan fece solo osservare al gen. Winterton, poichè egli parlava di un rinvio di due mesi, che trovava assurdo indire le elezioni in dicembre, magari sotto Natale, quando cioè a Trieste, di solito, la bora tira a cento chilometri all'ora. Con questa battuta, accolta dal generale con un freddo sorriso, si concluse il colloquio.

La notizia, diffusa due ore dopo dalla radio, portò un comprensibile scompiglio fra i partiti, ancora radunati nelle varie segreterie per i ritocchi alle liste elettorali che dovevano essere presentate entro il mezzogiorno dell'indomani. La prima impressione fu di stizza, soprattutto perchè il complesso e costoso meccanismo propagandistico era ormai in moto. Poi, all'irritazione subentrò un'ostilità aperta contro il provvedimento, al punto che i rappresentanti dei partiti italiani presero posizione contro quella che veniva definita una «disinvolta e ingiustificata manovra del G.M.A.». I primi commenti da Roma valsero più tardi a riportare la serenità fra i partiti, con una ponderata valutazione del provvedimento. Oggi, infatti, tutti i partiti italiani, con il sindaco alla testa, sono concordi nell'ammettere che si tratta di «un autentico successo del Governo di Roma».

Viene fatta un'unica riserva: quando saranno indette le elezioni? Che il rinvio sia da porre in relazione al viaggio di De Gasperi non v'è dubbio. Alcuni circoli sono convinti che la decisione è venuta da Washington e non da Londra, e fors'anche contro la volontà di Londra — e che nel provvedimento abbia avuto una parte decisiva l'improvviso viaggio negli Stati Uniti del gen. Whitelaw, nuovo direttore per gli affari civili a Trieste, una specie di ministro dell'interno. Il gen. Whitelaw, che viene considerato un sincero amico dell'Italia, avrebbe riferito al presidente Truman sulla realtà della situazione triestina con un diverso spirito di quelli che sono i normali rapporti a Londra, e avrebbe ottenuto dal Presidente americano una decisione che viene indubbiamente a spianare il terreno dei non facili colloqui di De Gasperi.

I circoli indipendentisti e slavi sono furenti per l'improvvisa decisione del G.M.A. Il quotidiano sloveno parla di «un inaudito appoggio degli alleati ai nemici dell'indipendenza del territorio di Trieste», e l'organo degli indipendentisti prende posizione contro il rinvio asserendo che «nessun argomento d'ordine interno o d'ordine pubblico giustifica la tardiva disposizione». Molti persino vedono nel provvedimento una mossa degli alleati per spostare le elezioni in un periodo più favorevole a slavi e indipendentisti, in questi giorni messi sotto accusa dall'opinione pubblica dopo il grave episodio di Sant'Elia, dove, com'è noto, due gitanti triestini sono stati assassinati dal piombo jugoslavo.

Il deputato triestino on. Tanasco, nel corso di un'intervista, ha dichiarato di ravvisare nella decisione del generale Winterton «un atto di comprensione che dovrebbe segnare la fine di quei recenti incoerenti atteggiamenti del G.M.A. che hanno formato oggetto di tante censure e proteste». Egli ritiene che le nuove elezioni a Trieste dovrebbero farsi non prima dell'estate 1953, ma, ha aggiunto: «Spero che prima di allora la questione triestina sarà risolta e che le nuove elezioni si faranno in piena unione alla madre Patria».

u. s.

Il pensiero inglese

Londra, 7 settembre.

Il Foreign Office ha ripetuto oggi, per mezzo di un suo portavoce che la questione di Trieste, secondo il punto di vista britannico, va risolta «di comune accordo» tra l'Italia e la Jugoslavia.

Riorganizzati a Praga i quadri del partito comunista

Parigi, 7 settembre.

La Radio cecoslovacca annuncia che il Comitato centrale del partito comunista, riunitosi ieri a Praga, ha approvato all'unanimità alcune proposte del presidente Gottwald per una riorganizzazione dei quadri direttivi del partito. E' stato pertanto deciso: 1) di sopprimere la carica di segretario generale, attualmente detenuta da Rudolf Slansky, e di devolverne le funzioni al presidente. A Slansky sarà affidata un'altra importante carica; 2) di sopprimere le cariche di vice-segretario generale e che verranno sostituite da quelle di segretario del comitato centrale. Sono stati eletti segretari del C. C. Antonin Novotny, Josef Frank, Gustava Bares, Vaclav David, Juri Hendrych e Stefan Bastovansky. Il presidente del partito e questi segretari formeranno la segreteria di organizzazione del comitato centrale. 3) di nominare, in sostituzione dei membri del Presidium del C. C., il cui mandato è scaduto, l'attuale commissario alle informazioni Bacilek e il ministro della difesa Cepicka.

Oggi sarà firmata la pace col Giappone

A San Francisco l'animosità antisovietica è tale che qualcuno credette ad un complotto per uccidere Gromyko - L'unità dei paesi bianchi con quelli asiatici

(Dal nostro inviato speciale)
San Francisco, 7 settembre.

Il fatto saliente di questa fase intermedia della Conferenza è che tutti i Paesi asiatici ed arabi si sono schierati coll'Occidente contro la Russia in modo assai più completo del prevedibile. La loro approvazione del trattato è imbottita spesso di riserve e talvolta di critiche appena velate ma che, tutto sommato, danno alla loro adesione un valore ancora maggiore.

Sino a ieri gli indonesiani e gli egiziani erano considerati i meno sicuri firmatari del trattato ed altri Paesi asiatici ed arabi sembravano ancora incerti sul grado di riserve che intendevano esprimere. Ma ieri sera l'Egitto decise di firmare senza però rinunciare a condannare la clausola del trattato che autorizza la permanenza di truppe americane in Giappone ed infine anche il delegato indonesiano ricevette dal suo governo l'ordine di firmare pur facendo alcune riserve.

Ma il fatto importante, ai fini della cerimonia di domattina che deve sanzionare l'unità anticomunista dei Paesi bianchi con quelli asiatici, è che con l'Indonesia anche le Filippine, Ceylon, la Indocina firmino. E questo successo è ormai assicurato. Nessuna meraviglia quindi che ogni delegato asiatico sia stato apertamente applaudito dalla folla e persino dagli altri colleghi: sono scomparsi infatti gli ultimi dubbi sulla marcia regolare ed accelerata del piano per la firma del trattato.

E' ormai evidente, come dicono i cartelloni che parecchie organizzazioni operaie fanno circolare davanti all'uscita del teatro sperando che Gromyko li noti, che «la luna di miele fra noi e voi è finita, ora cominceremo a farvi vedere le stelle». L'eccitazione antisovietica è tale che per qualche ora San Francisco credette davvero alla notizia, per quanto subito smentita e minimizzata di un complotto per uccidere Gromyko mediante un incidente automobilistico nel corso del quale la sua macchina avrebbe dovuto esser travolta da un camion di birra.

Messa in allarme circa la possibilità di attentato alla delegazione sovietica, la polizia metropolitana ha fornito una abbondante scorta alle macchine di Gromyko e degli altri membri della delegazione, facendo fulmineamente il vuoto dinnanzi ad esse lungo i trenta chilometri che dividono la villa dove i sovietici alloggiano dal Palazzo dell'Opera di San Francisco. Un coro di sirene veramente assordante ha seguito lo strano corteo che procedeva alla velocità di oltre sessanta miglia all'ora; le macchine dei delegati sovietici erano letteralmente inquadrate da un nugolo di «limousines» e di motociclette della polizia.

L'animosità antisovietica è tale che i discorsi di quei delegati che evitano, per rispetto alla conferenza, gli attacchi virulenti ai sovietici ed alla loro politica sono passati sotto silenzio; la folla della televisione e della radio vuole solo che il rappresentante sovietico sia attaccato e vilipeso e s'esalta solo quando il delegato ceylonese dice, rivolgendosi a Gromyko, che i popoli satelliti pagherebbero per ottenere dal governo di Mosca un trattato eguale a quello del Giappone o quando uno dei membri della delegazione americana è «scoperto» dalla televisione mentre gli porge una carta geografica della Russia nella quale invece di città sono segnate le ubicazioni dei campi di lavoro forzato. (Gromyko, come sempre impassibile, la passò distrattamente ad un segretario che «fece spettacolo» gettandola stizzosamente a terra).

Nessuno ha rilevato così il saggio e ammonitore discorso di Schuman ed il suo accenno all'Italia che attende ancora dopo quattro anni l'ammissione all'UNO che il trattato invece accorda subito al Giappone. Le ultime preoccupazioni degli organizzatori sono centrate ormai solo sulla riuscita completa del successo di propaganda. Si trepida perciò per quanto potrebbe ancora accadere domattina al momento dell'epilogo quando la sfilata delle dichiarazioni di voto sarà terminata ed il presidente proporrà di procedere alla firma del trattato.

Può essere che allora Gromyko, la Sekaninova e Wierblowski si alzino ed escano dalla sala. Questa è oggi la previsione generale che Foster Dulles ha confermata in una dichiarazione alla radio aggiungendo che, naturalmente, il trattato sarà firmato egualmente. Esiste sempre la possibilità però che Gromyko e gli altri due rappresentanti comunisti usino i cinque minuti che il regolamento accorda loro per denunciare ancora una volta l'illegalità del trattato, l'esclusione della Cina, il rifiuto dell'India e della Birmania, il riarmo del Giappone e la sua subordinazione ai piani americani di riarmo.

Comunque sia la pace con il Giappone è già virtualmente conclusa.

Gino Tomajuoli

I provvedimenti tributari approvati dal Consiglio dei Ministri

Ritocchi alle tasse sulle concessioni governative e su quelle di circolazione - Un nuovo aumento dei diritti erariali per i pubblici spettacoli - Modifiche all'imposta di negoziazione, sul bollo e sulla pubblicità

Roma, 7 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 9,30 a Villa Madama sotto la presidenza del vice presidente del Consiglio on. Piccioni e, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato una serie di provvedimenti di carattere tributario intesi a far fronte al maggior onere derivante dai miglioramenti economici agli statali e dagli altri impegni deliberati nella precedente riunione.

In particolare si provvede a ritoccare alcune aliquote delle tasse sulle concessioni governative e su quelle di circolazione (esse verranno rivalutate intorno alle 50 volte rispetto all'anteguerra), ad istituire a favore dell'erario una addizionale del 20 per cento sui diritti erariali per i pubblici spettacoli, ad apportare alcune modifiche alla tariffa in vigore concernente la imposta di negoziazione.

Sempre su proposta del Ministro delle finanze, il Consiglio ha approvato un disegno di legge che delega al Governo l'emanazione di nuove norme e tariffe relative alle imposte sul bollo e sulla pubblicità. E' stato approvato anche un disegno di legge che riduce dal 2 all'uno per cento l'imposta sulla entrata dovuta in abbonamento, stabilisce un trattamento speciale per gli atti economici riguardanti alcuni prodotti ed apporta alcune altre modifiche alle aliquote della imposta generale dell'entrata.

Su proposta del ministro per gli Affari Esteri ha avuto sanzione favorevole la convenzione relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia ed ai tratti di ferrovia compresi fra le due stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia, conclusa a Roma il 29 gennaio 1951. E' stato altresì approvato un disegno di legge concernente la determinazione del confine fra i comuni di Aprica e di Teglio in provincia di Sondrio.

Un disegno di legge, proposto dal ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale ed approvato, contiene provvedimenti vari in materia di assegni familiari. Il provvedimento prevede, a decorrere dal 1.o luglio 1951, un aumento degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria e del commercio, delle professioni e delle arti, l'elevazione dei limiti di reddito per il diritto agli assegni familiari per i genitori, nonchè la estensione del diritto agli assegni stessi ai lavoratori parenti ed affini entro il terzo grado del datore di lavoro, purchè non siano con lui conviventi.

Un altro schema di decreto reca modifiche al regolamento di esecuzione della legge 28 febbraio 1949 n. 43, concernente provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per i lavoratori. Il provvedimento, col quale vengono modificate le disposizioni relative alla classificazione delle domande per ottenere l'alloggio Ina-Casa, stabilisce nuovi criteri per la compilazione della graduatoria di assegnazione.

Un disegno di legge aumenta poi le penalità previste per le infrazioni alle norme igienico-sanitarie sul lavoro delle risaie, graduando l'entità della pena alla gravità del reato commesso e al numero dei lavoratori cui la contravvenzione si riferisce.

Il Consiglio dei ministri, che ha approvato infine una serie di disegni di legge, ha avuto termine alle ore 14,30.

Dopo cinque giorni di lavori si è conclusa la conferenza degli ispettori compartimentali delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, tenuta sotto la presidenza del competente direttore generale prof. Gaetano Stammati. A due sedute ha partecipato anche il ministro on. Vanoni.

In una di esse è stato ampiamente trattato il problema della scadenza dei termini di prescrizione delle tasse ed imposte indirette sugli affari, termine che scadrà, com'è noto, col 31 dicembre p. v. Si è riconosciuta la necessità di non addivenire, e di ciò ha dato piena conferma il ministro Vanoni, ad ulteriori proroghe. Tale necessità, del resto, è sentita anche dai contribuenti, i quali devono avere la certezza di ciò che essi sono tenuti a versare all'Erario, senza timore di vedersi notificare pagamenti relativi ad atti già registrati od a rate di imposte già scadute.

Pella espone a Snyder il nostro programma economico

Washington, 7 settembre.

Il ministro italiano del Bilancio, on. Pella, ha oggi esposto al segretario del Tesoro americano Snyder l'intero programma economico italiano, compresi gli sforzi per il riarmo. Nel colloquio, durato 45 minuti, il nostro Ministro ha esposto la situazione economica italiana. «Nel mio primo incontro con Snyder — ha detto Pella — ho discusso in termini generali l'intera politica economica italiana ed ho posto in rilievo gli sforzi che l'Italia sta compiendo per il riarmo. Ho promesso a Snyder che l'Italia farà tutto quanto è in suo potere per attuare il programma di riarmo più vasto possibile, ma allo stesso tempo gli ho spiegato che bisogna salvaguardare la situazione economica e sociale italiana. Snyder mi ha ascoltato in uno spirito di cordialità». Subito dopo, Snyder ha ricevuto il ministro delle finanze francese René Mayer.

L'allarme nei quartieri di Genova per il pericolo della febbre tifoidea

Le autorità sanitarie precisano che non si tratta di epidemia - 83 casi segnalati finora - Una bimba morta a Sestri

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 settembre.

A poche ore di distanza dalla pubblicazione della notizia sui giornali di stamane, un argomento si è imposto nelle conversazioni e nei discorsi dei genovesi: il tifo. Una epidemia che si sarebbe sviluppata durante il mese di agosto sarebbe scoppiata violenta in questa prima settimana di settembre in forme strane e sconosciute, colpendo centinaia di persone, specie nei quartieri più popolari, a Sestri, a Cornigliano, a Sampierdarena. Chi ha sentito di una donna morta in qualche giorno, chi di un ragazzo spirato tra indicibili tormenti. L'allarme cresce nei quartieri operai: i bar si svuotano, le farmacie si riempiono. Il silenzio, a meno ufficiale, delle autorità sanitarie non ostacola certo il diffondersi delle voci più impressionanti.

Con queste autorità abbiamo a lungo parlato oggi nel pomeriggio: e sarà bene riportare il colloquio per inquadrare il fenomeno nelle sue giuste proporzioni. In assenza dell'assessore competente, ci hanno ricevuto i dirigenti dell'Ufficio comunale di igiene. La loro tesi in sostanza è questa: «Per quanto i casi di febbre tifoidea siano effettivamente aumentati nello scorso mese e nella prima settimana di settembre, non si può in nessun modo parlare di epidemia».

La Grande Genova — dicono infatti i sanitari — è una zona dove il tifo è stato sempre presente. In certi anni si sono avuti anche 1400-1500 casi; nell'estate, anche duecento casi al mese. Il 1951 è stato un anno particolarmente benigno: sino alla fine di luglio, circa 130 casi complessivamente. In agosto, invece, si è avuta una certa ripresa: all'Ufficio d'igiene sono stati denunciati 79 casi di tifo, con tre decessi.

E veniamo ai primi sette giorni di settembre. Qui il bailamme c'è stato, è indiscutibile. I medici privati hanno dovuto denunciare 45 casi così suddivisi topograficamente: 9 a Sestri, 9 a Sampierdarena, 5 a Cornigliano, 27 nel centro, 6 nelle altre zone della Grande Genova, 4 in elementi non del Comune. E si sono dovuti registrare due decessi: due donne — sembra — che, oltre alla tifoidea, presentavano sintomi meningitici e setticemici (di qui le voci su presunte strane e sconosciute caratteristiche di questo tifo).

Se, per dannata ipotesi, i casi dovessero per tutto settembre continuare a manifestarsi con lo stesso ritmo, si arriverebbe ad una cifra complessiva per il mese in corso di 250. Non sarebbe poco, ma i sanitari dell'Ufficio d'igiene sostengono che non si potrebbe ancora parlare di epidemia vera e propria. Tralasciando la questione, che ad un certo punto verrebbe ad avere un carattere di pura e semplice terminologia, quello che più conta è l'esplicita assicurazione dell'Ufficio d'igiene sulla perfetta efficienza di tutti i servizi (ospedaliero, farmaceutico, ecc.) di fronte ad ogni eventualità.

Questo per le cure; ma, per la prevenzione? Oppure (il che è lo stesso) a cosa è dovuto l'intensificarsi dei casi? Il ricordo ancora vivo della tragedia di Diano Marina ci porta a porre subito il quesito sulla purezza delle acque potabili. I medici escludono ogni possibilità in questo campo: tutti e quattro gli acquedotti principali che servono le zone più colpite — il De Ferrari-Galliera, il Nicolai, il Vannoci, il Genovese — sono continuamente sotto controllo. E poi, aggiungono i nostri interlocutori, se causa del contagio fosse l'acqua potabile, non avremmo dieci o cento casi sporadici, ma interi quartieri o centri colpiti: mille o diecimila persone colpite.

Ed allora? Si noti che i casi aumentano sempre a fine estate ed inizio d'autunno e che essi interessano soprattutto i quartieri più popolari; in più quest'anno la particolare stagione con il suo caldo umido favorisce la rapida alterazione della verdura e soprattutto della frutta, che affluiscono, e spesso restano, in notevole quantità sui mercati e sulle bancarelle: più facilmente — deducono i medici dell'Ufficio d'igiene — chi compera questi generi non freschissimi per il minore prezzo è esposto all'infezione.

Resta a chiedersi — e l'abbiamo chiesto — cosa si fa per rimediare; ci si risponde che i vigili municipali sono stati mobilitati per controllare i mercatini e per sequestrare ogni partita di merce che comincia ad apparire un po' guasta.

Ma quante altre cose resterebbero da fare! Lasciato l'Ufficio d'igiene, abbiamo indugiato a lungo a Sestri, a Prà, a Cornigliano. Accanto ai vigili, bisognerebbe mobilitare gli spazzini municipali (e non soltanto per il tifo) in quei centri, fuori dalle strade principali, le mosche «lavorano» tranquillamente la roba sui banchi dei fruttivendoli; i bambini giocano a volte in strade non eccessivamente curate dai servizi della nettezza urbana. Diremmo che un campo piuttosto vasto si apra all'opera dei civici amministratori.

I dirigenti dell'Ufficio d'igiene si preoccupano dell'allarme che le notizie di stampa possono diffondere. A parte il fatto che una precisazione sull'entità non allarmante del fenomeno (almeno finora: in serata, ai 83 casi denunciati se ne sono aggiunti altri 8 dalla sola Sestri) sembra doverosa, non vediamo che male possa esserci se il cittadino sceglierà con più cura i suoi alimenti, provvederà a cuocerli e se, al primo malessere, correrà a chiamare il medico. Meglio, se si tratterà soltanto di una semplice gastroenterite.

Purtroppo il pericolo c'è e ben grave. Una bimba — e questa è una notizia diffusasi a tarda notte — è morta stasera all'ospedale di Sestri per un attacco di febbre, sembra, tifoidea; mentre telefoniamo, i medici stanno esaminandone i visceri per accertare l'esatta natura del male che l'ha uccisa.

G. Giovannini

Gli statali in agitazione

Riunione comune dei tre sindacati: "Le nuove tabelle governative sono insufficienti,, - Il quadro degli aumenti

Roma, 7 settembre.

Si sono riuniti questa sera, presso la sede dell'U.I.L., i rappresentanti delle segreterie della C.G.I.L., della C.I.S.L. e dell'U.I.L., unitamente ai rappresentanti delle rispettive federazioni statali, del comitato di coordinamento dei sindacati autonomi e dell'associazione nazionale gruppo C, per un esame comune della situazione sindacale delle categorie del pubblico impiego, in seguito alle decisioni prese dal governo sui miglioramenti economici ai pubblici dipendenti.

Da questo esame è risultato che tutte le organizzazioni sindacali sono concordi sui punti seguenti: 1) nel dichiarare che le nuove tabelle fissate dal governo sono assolutamente insoddisfacenti, in quanto tendono a legalizzare ed a consolidare una forte ed intollerabile riduzione del potere di acquisto già acquisito alle retribuzioni degli statali; 2) nel dichiarare pertanto che l'agitazione rimane aperta; 3) in conseguenza di ciò le organizzazioni sindacali, proceduto alle consultazioni in corso fra le rispettive organizzazioni di base, decideranno la forma e i modi dell'azione sindacale da svolgere in difesa degli elementari diritti dei dipendenti pubblici. E' stata indetta per domattina alle ore 11 una nuova riunione.

La C.I.S.L. dal canto suo ha già inviato alle organizzazioni periferiche una circolare nella quale vengono posti i quesiti circa l'adesione eventuale degli organizzati ad uno sciopero. La stessa Confederazione ha poi eseguito un calcolo riassuntivo degli aumenti mensili concessi dal governo agli statali. Eccone la tabella:

Grado - Gruppo		
4 - A	Direttore gen.	35.315
5 - A	Ispettore gen.	21.260
6 - A	Capo div.	14.893
6 - B	Isp. sup. rag.	15.395
7 - A	Capo sez.	11.315
7 - B	Ispett. di rag.	12.331
8 - A	Consigliere	9.254
8 - B	Rag. capo	10.153
8 - C	(solo Dogane)	10.154
9 - A	1° Segretario	6.441
9 - B	1° Ragioniere	7440
9 - C	Archiv. Capo	7441
10 - A	Segretario	3289
10 - B	Ragioniere	4268
10 - C	1° Archivista	4268
11 - A	Vice segr.	1809
11 - B	Vice ragion.	1808
11 - C	Archivista	1807
12 - B	(solo maestri)	1641
12 - C	Applicato	1641
13 - C	Alunno d'ord.	1563

Personale subalterno — Commesso capo 990; primo commesso 765; usciere capo 612; usciere 540; inserviente 471; avventizio 1ª cat. A 985; avventizio 1ª cat. B 925; avventizio 2ª cat. 839; avventizio 3ª cat. 770; avventizio 4ª cat. 695; capo operaio 972; 1ª cat. (specializzato) 882; 2ª cat. (qualificato) 825; 3ª cat. (comune) 795; 4ª cat. (manovale) 780; 5ª cat. (apprendista) 655; 6ª cat. (donne spec.) 797; 7ª cat. (d. non spec.) 726.

I calcoli sono stati eseguiti trascurando il rateo della 13ª mensilità.

Interrotte le trattative per il contratto delle tabaccaie

Roma, 7 settembre.

Le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per centomila operaie addette alla lavorazione delle foglie del tabacco sono state interrotte questa sera. Gli articoli in discussione vertevano sull'orario di lavoro, sul lavoro straordinario, sulle ferie, sulla mensa aziendale e sulle commissioni interne. Le organizzazioni operaie hanno pertanto deciso di esaminare la situazione, per prendere quelle decisioni che si renderanno necessarie.

Nuovi stanziamenti proposti per migliorare le scuole

Roma, 7 settembre.

La commissione per la P.I. ha proposto per il nuovo esercizio finanziario 1951-52 le seguenti variazioni in aumento agli stanziamenti già fissati:

1) Per contributi e sussidi per il funzionamento di scuole, di istituti tecnici agrari e di corsi speciali 360 milioni, di cui 200 milioni per la istituzione di nuovi istituti, scuole, corsi e classi, e 150 milioni per acquisto di materiale tecnico e didattico.

2) Per contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici e di scuole tecniche industriali, 1 miliardo 245 milioni, di cui 500 milioni per istituzione di nuovi istituti, scuole, corsi e classi e 500 milioni per l'acquisto di attrezzi e di macchinari.

3) Per contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici e commerciali e per geometri 767 milioni 200 mila lire di cui 300 milioni per istituzione di nuovi istituti, scuole, corsi e classi e 200 milioni per acquisto di attrezzature per i gabinetti scientifici e per il materiale didattico.

4) Per contributi e sussidi per il funzionamento di istituti tecnici e nautici e di corsi speciali 45 milioni, di cui 24 milioni 200 mila lire per istituzione di nuovi istituti, scuole, corsi e classi, e 20 milioni per acquisto di materiale tecnico e didattico.

5) Per scuole e corsi secondari di avviamento professionale, 23 milioni.

CRONACA CITTADINA

LE AREE FABBRICABILI CHE SONO STATE DONATE AL FASCISMO

Con la restituzione dei terreni il Comune realizzerebbe miliardi

La Stampa ha già avuto il merito, nello scorso mese, di segnalare la grande opportunità a che parecchie aree fabbricabili, del centro cittadino, venissero sollecitamente adibite a costruzioni, per usi di abitazione.

Fra queste aree designò, espressamente, anche quella della ex-dogana, compresa fra le vie Ruffini, Guicciardini e Grattoni, nei pressi della via Cernaia.

E' bene richiamare l'attenzione delle autorità e del pubblico sulla particolarissima condizione giuridica di questa area, la quale risulta essere stata, con rogito Bertolè, del 23 marzo 1940, donata dal Comune alla federazione fascista di Torino, per la erezione della casa littoria.

Con, a nostro avviso, troppo semplicistico apprezzamento, lo Stato ritenne di poter vantare il diritto demaniale sull'area indicata per essere, esso, il successore legale, nella titolarità della proprietà degli enti fascisti.

Parmi che, qui, si parta erroneamente da un presupposto di regolarità della proprietà, da parte del partito fascista, presupposto che solo potrebbe legittimare la successione dello Stato. Ma, nel caso, si è ben lontani dal potersi affermare quella regolarità.

Il Comune aveva donato alla federazione fascista torinese l'area, al preciso espresso scopo che vi si costruisse il palazzo littorio. A prescindere dal rilevare che, come donazione, l'atto avrebbe dovuto dichiararsi nullo, è a rilevarsi che ad ogni modo, sarebbe mancata la espressa destinazione della donazione condizionale. Il che non avrebbe potuto, nè potrebbe determinare, se non l'annullamento della cessione, per essere venuta meno la causa della cessione.

Non può ammettersi che l'erario si ritenga vestito di un diritto, che doveva, e deve, negarsi all'ente, che avrebbe dovuto esserne il legittimo titolare, per rendere giuridicamente prospettabile la successione dello Stato.

In una parola: lo Stato, per potersi vantare proprietario dell'area in questione, dovrebbe essere in grado di sostenere che la federazione fascista torinese continuava ad essere il proprietario dell'area, prima che ne diventasse, per successione automatica, proprietario lo Stato. Mentre, invece, è incontrovertibile che, al momento in cui intervenne la legge, che creò la successione dello Stato, nei riguardi delle proprietà del partito fascista, era pienamente già sussistente, ancorchè non dichiarata giudizialmente, la nullità della donazione in parola.

Donde la conseguenza che l'area stessa dev'essere considerata come rientrata nel patrimonio del Comune.

Anche minor titolo può l'erario vantare sulle aree che, in precedenza, il Comune aveva concesso in semplice uso ai gruppi rionali e ad altre organizzazioni fasciste. Giacchè tale semplice uso come non avrebbe potuto convertirsi in proprietà, a favore del titolare dell'uso stesso, tanto meno, avrebbe potuto convertirsi in proprietà, da parte dello Stato, essendo canone elementare giuridico, che non si possa vantare per titolo di successione un diritto maggiore di quello che, spettava a colui, al quale si succede.

Purtroppo, su parecchie di queste aree, senza protesta dell'Amministrazione comunale, lo Stato ebbe già ad eseguire costruzioni a scopi demaniali, ciò che complica alquanto le cose. Ma deve osservarsi che, il fatto della costruzione, non implica devoluzione dell'area, spettante ad altri, al costruttore, e che la legge ha disposizioni per regolare i rapporti tra costruttore e proprietario dell'area.

E' da segnalare, comunque, che vi sono ancora delle aree non edificate e che, su queste, sarebbe bene richiamare l'attenzione dello Stato, per evitare costruzioni arbitrarie ed illegittime.

La segnalazione viene fatta con particolare intensità a proposito dell'area delimitata dalle vie Ruffini, Guicciardini e Grattoni (ex-dogana), sulla quale lo Stato avrebbe già progettato di costruire la sede degli uffici per il Genio Civile ed il Provveditorato alle opere pubbliche, nonchè alcuni uffici finanziari, mentre la disponibilità di tale area, da parte del Comune, sarebbe essenziale e decisiva, all'effetto di attuare l'importantissimo progetto di sistemazione della stazione di Porta Susa.

Come si vede, sono in gioco dei miliardi di valore patrimoniale, che corrispondono ad enormi interessi civici del Comune e della cittadinanza.

Roberto Cravero

Indagini sul caso Doro

Ieri alle 16, presenti tutti i capi gruppo, il Sindaco ha riferito sulla seconda fase delle indagini da lui personalmente condotte per accertare eventuali responsabilità addebitate all'ex-assessore Doro in relazione al fallimento della «Transit» e più specificatamente sull'acquisto della partita di latte in polvere fornita al Centro latte tramite l'Ente Consumo. Il sindaco dopo aver riferito sull'esito ottenuto dall'interrogatorio di cinque persone, ritenute bene informate, ha dichiarato che per formulare conclusioni definitive è necessario approfondire ancora le indagini estendendo gli interrogatorii ad altri individui. Dopo ampia discussione, cui presero parte tutti i convenuti, è stato confermato al sindaco ampio mandato per la prosecuzione dell'inchiesta amministrativa che si presume possa essere chiusa in brevissimo tempo.

Dunque fino a questo momento nulla è stato ancora deciso sulla necessità di nominare una commissione d'inchiesta consiliare come era stato proposto da qualcuno nel primo momento. Parrebbe però che tale determinazione non debba più venir presa.

Una deliberazione d'urgenza della Giunta comunale

La tassa di consumo sul vino diminuita da oggi di quattro lire

Si attende che i prezzi al minuto diminuiscano al più presto in proporzione

Da stamane l'imposta di consumo sul vino è diminuita di quattro lire al litro: da 20 a 16 lire. Lo ha deciso ieri sera, con una deliberazione d'urgenza la Giunta Municipale. Anche l'imposta sulle altre bevande vinose e per tutto ciò che concorre nella produzione del vino è diminuita in proporzione.

La deliberazione sarà ratificata dal Consiglio comunale nella prossima seduta. E' da notare che in questo modo la supercontribuzione richiesta all'autorità tutoria per l'imposta di consumo sul vino risulta ridotta al 100 per cento, mentre prima raggiungeva la quota del 150 per cento. Ciò rientra esattamente nello spirito delle decisioni assunte, in merito al bilancio preventivo del Comune per il 1951, dalla commissione centrale per la finanza locale. Proprio ieri è giunta in Municipio la notizia che quella commissione ha approvato il bilancio, pur apportandovi sensibili modifiche. Anche di questo sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Era da tempo che si discuteva sulla possibile riduzione dell'imposta di consumo sul vino. Essa aveva ormai raggiunto un livello massimo, che non risultava superato in quasi nessuna città d'Italia. Il prezzo del vino era continuato a salire, il consumo era forzatamente diminuito. Se le altre cause dell'aumento, soprattutto all'origine, non era possibile eliminarle, era almeno necessario studiare qualche accorgimento per attenuare il carico dell'imposta. Ed è ciò, appunto, che è stato fatto. La perdita per il bilancio comunale (soprattutto tenendo conto che l'esercizio finanziario del '51 è già trascorso per tre quarti) non dovrebbe essere sensibile.

C'è ora da augurarsi che il prezzo del vino, al minuto, diminuisca in proporzione. E al più presto.

La questione del latte in Comune e in Tribunale

I grossisti del latte alimentare e industriale e il Centro distribuzione latte sono stati citati ieri in Tribunale da un folto gruppo di lattivendoli i quali protestano contro la trattenuta di lire 1,50 fatta dal GLAI su ogni litro di latte. Essi chiedono che la trattenuta venga dichiarata illegittima e arbitraria e che i due enti siano condannati a rimborsare le quote di cui si sono appropriati, circa 20 milioni di lire.

Intanto il presidente dell'Elat, ossia dei lattivendoli dissidenti, ha inviato una lettera aperta al Sindaco e agli assessori comunali per ottenere la abolizione del Centro-latte, la denuncia dei contratti Centro-Glai, l'autorizzazione di costituire più centrali del latte, il permesso all'Elat di importare latte pastorizzato acquistato in provincia.

Accanita caccia per catturare un bandito responsabile di omicidio e di rapine

Era evaso da Regina Coeli e sfuggito alla polizia a Napoli - Aveva organizzato a Torino l'aggressione al pittore Piovano in via Montebello

Da ventiquattr'ore la Squadra Mobile della nostra città e tutti i Commissariati sono in allarme: si nasconde nella nostra città, ed è braccato da decine e decine di agenti un feroce delinquente, coinvolto in omicidio, autore di rapine, evaso dal carcere, condannato in contumacia dall'Assise di Napoli a 24 anni di reclusione.

Si tratta di un «curriculum vitae» veramente impressionante. Il 4 agosto 1941, verso le 21, un episodio terrificante avviene in Roma, in via Bossi 4, nella casa abitata dall'alto prelato don Vincenzo La Cuna. Due malfattori, Aniceto Terribili e Amleto Starchini, si introducono nell'alloggio, per rubare, pensando di raccogliere un grosso bottino, specie di ori, argenteria e oggetti d'arte. Ma vengono sorpresi dalla cameriera del prelato, Virginia Accatini di 73 anni: la vecchia apre la bocca per gettare un urlo, ma i due le sono sopra, la gettano a terra e la strozzano: poi a calci spingono il cadavere sotto il divano. Ma ecco la porta in fondo al corridoio si apre ed appare una religiosa alle dipendenze del prelato, suor Claudia, al secolo Giuliana Messinea. La suora coraggiosamente taglia la strada agli assassini, ma i due le buttano sul capo un pastrano tolto da un attaccapanni: la religiosa inciampa, cade e gli altri fuggono.

L'impressione suscitata dal fatto è enorme. La Mobile di Roma, grazie ad alcuni indizi rivelatori, arresta gli omicidi. Essi «cantano» subito, dicono che chi ha preparato minuziosamente il colpo e li ha istigati ad agire eliminando con decisione qualunque ostacolo, è il padrone di un bar di via Crescenzo, tale Remo Bonifazi fu Delermo di 47 anni, nativo di Camerino: anzi il Bonifazi li ha accompagnati sino alla casa del prelato. Il sinistro mandante viene ricercato invano per un anno e mezzo circa: poi cade nelle reti della polizia. Il processo è vicino, ma sopraggiunge l'8 settembre 1943. Il Bonifazi riesce ad evadere e di lui non si sa più nulla.

Nel 1946 tre nottambuli, a Napoli, vengono aggrediti, feriti a pistolettate e rapinati. La polizia compie alcuni arresti, poi mette le mani sul capo-banda, colui che aveva diretto l'impresa e aveva probabilmente sparato. Colpo di scena: si tratta del proprietario del «Bar delle Antille», a pochi passi dalla Questura centrale, un piccolo locale che gli agenti frequentano abitualmente: l'uomo dice di chiamarsi Ettore Gay, ma altri non è che il Bonifazi. Ma mentre una pattuglia lo traduce alla vicinissima sede della Mobile, il bandito, approfittando di uno scontro di macchine che provoca confusione e panico fra gli stessi poliziotti, riesce a darsela a gambe. Inseguimento, sparatoria; niente da fare. Il Bonifazi si dilegua e ancora una volta fa perdere le sue tracce alle forze dell'ordine.

Nel 1949 — e molti lettori certamente ricorderanno l'episodio — avviene, in Torino, una brutale rapina: quattro giovani individui penetrano nello studio del pittore Piovano, in via Montebello 21, legano e picchiano il pittore e gli portano via numerosi quadri di valore. La Squadra Mobile, con indagini fulminee, assicura alla giustizia i responsabili: sono dei ragazzi o quasi, degli strumenti in mano di persona astuta e temeraria che ha saputo servirsene a perfezione. Chi è questo «capo», questo figuro che moveva i fili? Lo si identifica per tale Pasquale Angelini fu Attilio che viveva da tempo, così ritirato, presso un'affittacamere di corso Regina Margherita: un tizio strano che esce solo di notte e che non di rado si alterava i connotati, con baffi finti e occhiali scuri. La nostra Mobile fa ricerche lunghissime sul nominativo di Pasquale Angelini fu Attilio: ma il nominativo risulta inesistente. Solo più tardi, in base a sicure testimonianze, si giunge ad una strabiliante scoperta: l'Angelini è il Bonifazi, venutosene a Torino e rimasto nascosto dal '46 al '49 nella nostra città, senza farsi notare. Immediatamente lo si ricerca, ma invano: il Bonifazi è sparito e con lui è sparito il miglior quadro del Piovano, una «Crocefissione» della scuola di Michelangelo.

Da ventiquattr'ore la Mobile sa che il Bonifazi, naturalmente sotto nuovo nome, è tornato a Torino e aspetta di entrare in contatto con un amatore d'arte di Cannes al quale dovrebbe vendere alcuni dipinti di grande valore. Squadre di agenti, munite di fotografie del bandito, stanno compiendo una vastissima battuta e autostrada e stazioni sono «bloccate» da uno speciale servizio di vigilanza.

Tre incidenti stradali

Un operaio moribondo

A circa 300 metri dal bivio Nichelino-Moncalieri è avvenuto ieri alle ore 13,30 un grave incidente stradale. L'operaio Giuseppe Nizza di 49 anni domiciliato a Nichelino, in via Cuneo 2, percorreva via Sestriere in bicicletta diretto verso l'esterno della città. All'altezza del ponte sul Sangone veniva raggiunto da un autocarro diretto nel medesimo senso. L'autista del camion tale Giovanni Voltero di 30 anni cercava di sorpassare il ciclista sterzando leggermente a sinistra. Purtroppo la manovra effettuata troppo rapidamente impauriva il Nizza che, perso il controllo di se stesso sbandava ed andava ad urtare contro la parte destra dell'autocarro. Colpito di striscio il poveretto veniva lanciato a terra con violenza mentre la bicicletta finiva sotto le ruote del camion. L'autista stesso, che si era accorto del fatto guardando attraverso lo specchio retrovisivo, dopo essersi immediatamente fermato portava soccorso all'investito rimasto privo di sensi in mezzo alla strada. Caricatolo sull'autocarro lo portava all'ospedale Molinette dove i sanitari gli riscontravano la frattura del cranio. Il Nizza veniva subito sottoposto alla trapanazione cranica. Le condizioni dell'investito rimangono tuttavia gravissime ed è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri sera l'operaio Emanuele Piovano di 23 anni residente a Rivalta Torinese. Egli è stato trattenuto in osservazione per la frattura della mandibola e delle ossa nasali: mentre affrontava la salita di Rivalta in bicicletta per la rottura della forcella anteriore cadeva malamente riportando le gravi fratture.

— Lo studente Aldo Bertholliet, di 16 anni, abitante a Livorno Ferraris in via Battisti 56 è stato investito ieri pomeriggio in corso San Martino da un tram della 19a linea mentre sul suo motoscooter tentava di attraversare il viale. E' stato ricoverato al Maria Adelaide e giudicato guaribile in 60 giorni per la frattura della tibia destra.

Il tram o la filovia da Torino a Rivoli?

Il problema delle comunicazioni e della circolazione discusso dai Sindaci dei Comuni della zona

Al convegno dei sindaci del Collegio provinciale di Rivoli si è parlato, soprattutto, del problema delle comunicazioni. I rappresentanti dei Comuni della zona che gravita su Torino, hanno concordemente riconosciuto che queste sono insufficienti alle attuali esigenze sia per numero che per ampiezza.

Il sindaco di Collegno, Torello, ha rilevato che troppo numerosi sono gli incidenti — e di questi non pochi sono mortali — in corso Francia, in particolare nel tratto che attraversa l'abitato del suo Comune.

In relazione a tali rilievi l'avv. Bonaudo, sindaco di Avigliana, si è occupato della tranvia di Rivoli, illustrando il progetto di trasformazione della tranvia in linea filoviaria. Secondo tale progetto si otterrebbero i seguenti vantaggi: raddoppio del numero delle corse; risparmio di 10 minuti sul tempo del percorso; collegamenti con corse dirette per Torino da Collegno, da Grugliasco, Alpignano e Avigliana con possibili sviluppi anche per Villarbasse, Reano e Trana da una parte, Rivalta e Orbassano dall'altra. Inoltre — e questo risultato è il più importante — con l'abolizione dei binari si otterrebbe per corso Francia un allargamento di otto metri. La viabilità ne risulterebbe sensibilmente snellita, meno convulso e pericoloso il traffico, anche durante il transito delle vetture filoviarie. E ancora, l'allargamento permetterà di estendere il servizio merci ferroviario a domicilio, potendo la strada sopportare la circolazione di trattori e carri ferroviari.

Senonchè contro questo progetto vengono sollevate obbiezioni da alcune parti. Si afferma, infatti che anche con una strada allargata di otto metri le corse frequenti e veloci di vetture di gran mole intralcerebbero il traffico e che nelle giornate di neve o di nebbia i filobus non potrebbero mantenere l'orario normale.

Pare che, delle due tesi, abbia ottenuto i maggiori favori la prima. Quel che più conta, però, è che dalla fase delle discussioni si passi presto a quella dell'attuazione dei lavori da tutti auspicati per conseguire con il miglioramento delle comunicazioni una maggior sicurezza di circolazione stradale.

Un pazzo cerca la morte recidendosi la carotide

Un povero squilibrato abitante a Sommariva Bosco e dimesso da pochi giorni dall'ospedale psichiatrico di Racconigi, ha tentato di uccidersi ieri inferendosi alcune coltellate alla gola. Si tratta del trentacinquenne Felice Mub fu Eugenio: i vicini di casa riuscivano ancora a disarmarlo, mentre cercava di recidersi la carotide. All'ospedale di Bra versa in pericolo di vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 27,8; minima 18,6; media 24. Umidità 77%. Pressione 738,4. Cielo nuvoloso. Venti deboli vari. Previsioni: Annuvolamenti irregolari di scarsa entità al mattino; sviluppo di formazioni cumuliformi nelle ore calde. Temperatura media stazionaria.

Le Distillerie Sarti continuano

Lo stabilimento in piena produzione

Il fallimento della S. A. Luigi Sarti & Figli, dichiarato con sentenza del Tribunale Civile di Bologna del 3 settembre 1951, non riguarda la Società per l'Esercizio delle Distillerie Luigi Sarti & Figli che continua regolarmente la sua attività industriale e commerciale.

La Società di Esercizio, costituita il 10 gennaio 1951 in Bologna a rogito del Notaio Dr. Genova, è completamente distinta ed autonoma dalla vecchia Società, ed ha assunto in affitto, con contratto registrato il 23 gennaio 1951 n. 4492 Vol. 285 autorizzato con decreto del Tribunale di Bologna in data 15 gennaio 1951, l'intero Stabilimento Sarti.

I prodottti Sarti continueranno pertanto ad essere regolarmente immessi nei mercati nazionali ed esteri, immutati nella loro qualità e garanzia; ferme restando la direzione tecnica, le formule, l'attrezzatura e l'organizzazione collaudate dall'esperienza di oltre un cinquantennio.

Mangiata la dote della moglie divorò l'albergo gestito dall'amante

Clamorosa scenata fra le due donne - La fuga in Francia degli adulteri

Infelice come pochi altri fu il matrimonio tra la signora Ernestina Briccaroli di 47 anni e Gualtiero Pensarelli di 35. Lo scorso anno i due, dopo un brevissimo fidanzamento, si sposarono. Il Pensarelli si mostrò subito un uomo con pochi scrupoli e molte pretese: anzitutto volle prendere possesso della dote (che egli riteneva ingentissima) della moglie. E quale non fu la sua meraviglia quando si vide consegnare 200 mila lire.

— Non ho altro — gli aveva raccomandato la donna. — Facciamo economie e vediamo di lavorare in due. La vita ci sarà più facile.

Invece il Pensarelli, con i biglietti in tasca, prese il primo treno per il più vicino casinò, dove al tavolo verde perse tutto quanto. Tornò a Torino accigliato, litigioso. «Ti credevo più ricca sai? Ora siamo in completa miseria» disse alla moglie.

Una settimana dopo le nozze tra i due erano nati tali bisticci da rendere impossibile la convivenza. Il marito espose il suo piano: aveva un amico a Livorno, dirigente di uno stabilimento; un amico prezioso, che non gli avrebbe negato un buon impiego. Egli sarebbe partito subito e, quando le cose fossero a buon punto, avrebbe chiamato a Livorno la Briccaroli.

Non accadde così. L'uomo scriveva una volta al mese, un biglietto freddo e distaccato. Insieme alla lettera, un vaglia di 5 mila lire. Poche in verità per le sia pur minime esigenze della donna. La quale, ancora fiduciosa nel giovanotto che aveva sposato, pazientò. A poco a poco la somma mensile si assottigliò: da 5 mila si scese a quattro, a tre e poi a 1500. Finalmente, nel luglio di quest'anno, la Briccaroli prese una decisione: partì per Livorno, a controllare di persona quali fossero le effettive condizioni del marito. Egli era ospite in un albergo del porto: era diventato l'amante della proprietaria e, da questa riceveva denaro a volontà. L'inchiesta che la Briccaroli condusse sul posto, le permise di apprendere che i pochi soldi che l'uomo le inviava erano forniti dalla generosa amante.

Era un'offesa troppo grave, anche per una donna innamorata: la poveretta entrò di sorpresa, fece una scenata al Pensarelli, piombò addosso alla sua rivale e tra le donne si scatenò una violentissima furibonda lite, culminata con un lancio di stoviglie contro le vetrate dell'albergo. Malconcia ripartì per Torino e denunciò i fatti al commissariato barriera di Milano. Pregò il commissario di interessarsi del marito, che si era reso responsabile di abbandono di tetto coniugale.

E ieri la Briccaroli veniva chiamata in sezione: il funzionario le comunicava che il marito si era reso irreperibile. Subito dopo la tremenda scenata nell'albergo, temendo forse giuste conseguenze, il Pensarelli aveva convinto l'amante a vendere ogni proprietà ed a fuggire con lui. La coppia aveva lasciato Livorno pochi giorni dopo. Pare che sia riparata in Francia.

Attore ustionato mentre si gira un film

Un doloroso incidente, che poteva avere conseguenze ben più gravi, è accaduto ieri durante la lavorazione di un film nella tenuta da La Mandria: un film comico la cui trama si svolge nel periodo napoleonico, protagonista Rascel.

Ieri si trattava di girare la scena di una battaglia: all'uopo i tecnici avevano preparato in un prato delle mine di cartone, contenenti polvere pirica e comandate elettricamente a distanza. Un attore, il quarantacinquenne Pietro Tordi, domiciliato a Roma in via Monte Ascione 8, doveva attraversare correndo il campo, mentre attorno a lui avveniva una serie di scoppi. Al «ciac» l'episodio aveva inizio ma ad un tratto, con un grido, il Tordi s'accasciava al suolo, coprendosi il volto con le mani: una vampata sprigionatasi da una mina, alla quale, forse, s'era troppo avvicinato, l'aveva raggiunto al viso, producendogli ustioni.

Trasportato con la massima urgenza all'Astanteria Martini veniva giudicato guaribile dai sanitari in un paio di settimane. Particolare pietosissimo: mezz'ora prima dell'incidente il Tordi era stato avvertito che, a Roma, gli era morta la vecchia mamma. Aveva dovuto girare egualmente, benchè sconvolto, e certamente alla disgrazia non è estraneo il suo stato di viva agitazione.

Dalla Colonia Fiat Marina di Massa rientreranno lunedì a Torino i bambini attualmente ospiti. I parenti, sono invitati ad attenderli alla palestra Magenta per le ore 8,30.

Il Centro del libro popolare in corso Galileo Ferraris 2 è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23 nei giorni di lunedì e giovedì.

Oggi un incontro per la Nebiolo

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (F. I. O. M., C.I.S.L. e U.I.L.) si sono recati ieri in prefettura per esporre il punto di vista dei lavoratori in merito al problema della Nebiolo. Ricevuti dal capo-Gabinetto del Prefetto dott. Agnesina i sindacalisti — comunica la Camera del Lavoro — hanno chiesto l'intervento dell'autorità prefettizia «per ottenere il rinvio del provvedimento di sospensione dei 980 dipendenti onde permettere alle parti l'esame concreto della questione e dare alla Commissione interna la possibilità di avanzare delle proposte per la soluzione del problema».

Interpellata in merito dalla stessa prefettura, la Direzione della Nebiolo ha risposto negativamente invitando le organizzazioni sindacali a rivolgersi, per competenza, all'Unione Industriale: questa ha accettato la richiesta e l'incontro dovrebbe aver luogo stamane.

Alla Savigliano anche ieri parte dei licenziati si sono presentati in officina per proseguire la normale attività. Intanto le maestranze di diverse aziende hanno approvato ordini del giorno per chiedere alle rispettive Direzioni aziendali l'assunzione di lavoratori della Savigliano.

Circa il problema economico degli statali il Comitato provinciale di coordinamento dipendenti pubblici della U.I.L. ha approvato un ordine del giorno con il quale dichiara inadeguati i miglioramenti concessi dal governo e chiede che l'aumento sulla retribuzione e sul caro-vita sia almeno del 12 per cento. Nell'o.d.g. si chiede inoltre l'applicazione della scala mobile sullo stipendio e sul caro-vita e l'estensione dell'indennità di funzione a tutto il personale.

I licenziamenti alla Savigliano autorizzati dal giudice

In data 20 agosto u. s. il Giudice Mosetto del Tribunale di Saluzzo, surrogante il Giudice delegato dr. Perrotti, attualmente in ferie, nella procedura di amministrazione controllata della SNOS, ha emesso decreto che autorizza il licenziamento di 1170 dipendenti, e cioè 1000 operai e 170 impiegati complessivamente tra gli stabilimenti di Torino e di Savigliano.

Il provvedimento ha fatto seguito ad una relazione del prof. Castellino nella quale furono richiamate le necessità immediate di un ridimensionamento dell'azienda agli effetti della gestione commissariale che ha, come noto, direttive, limiti e scopi stabiliti dalla legge.

La questione dei licenziamenti viene così a sorpassare di fatto gli attributi amministrativi ordinari e quelli sindacali su cui era impostata in fase di trattative fin qui svolte tra le parti.

Il Porrino dalla Svizzera ha rimandata l'automobile

E' stato reso noto ieri che l'industriale Dante Porrino si trova effettivamente in Svizzera. Egli infatti era andato in quel Paese ancor prima che venisse dichiarato il fallimento della sua azienda. Contrariamente a quanto si era affermato, egli oltrepassò la frontiera sulla sua automobile, il cui valore sarebbe assai inferiore ai sei milioni di lire. Dalla Confederazione elvetica — come informa il difensore avv. Orazio Quaglia — il Porrino provvide poi a rimandare la sua macchina in Italia e a farla consegnare al curatore del fallimento.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 533-487; 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

AMMOBILIAMENTI Treves, via Monte di Pietà 22. Telef. 44-456. Matrimoniali massiccie barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000, Luigi XVI 160.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

CONFEZIONI SIGNORA modelli giacche 12.000, soprabiti eleganti, sportivi 15.000 in più, paletò invernali. Pagamento rateale. *Margherita Costa, via Mazzini 38.*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux, 38* (interno).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

MOBILIFICIO TRIVERO. Ricche camere barocco, chippendal, impero. Tinelli. *Via Bogino 23.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 5 - Tel. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c.o Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 46.469.* Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — 8,14: Musica leggera - 8,30: Fede e avvenire - 10,30: Radiocronaca della cerimonia di inaugurazione della XV Fiera del Levante di Bari - 11: Ottocento operistico italiano - 11,30: Orchestra d'archi - 12: Melodie e romanze - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,20: Musiche richieste - 14,21: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,40: Orchestra della canzone - 15,10: Musiche da ballo - 15,35: Qualche tango - 15,45: Sorella radio - 16,30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti - 17,5: Musica da ballo - 17,55: Commemorazione di Francesco Paolo Tosti (soprano Maria Caniglia; Mario Borriello, baritono) - 18,55: Estrazioni del lotto - 19: Economia italiana d'oggi - 19,20: La scuola dell'ottimismo - 19,30: Musiche richieste - 20,33: Pagine scelte: «I pescatori di perle» opera in tre atti di Giorgio Bizet - 21,25: Orchestra di ritmi e canzoni - 22: «Felicità in tono minore» radiodramma di Giuseppe Negretti - 22,40: Cabaret internazionale - 23,25: Musica da ballo - 0,5: Curiosità ed interviste del radiocronista al Festival Cinematografico - 0,30: Danze.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 13,20: Orchestra di ritmi moderni - 14: Musiche richieste - 14,30: Villotte friulane - 14,54: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,30: Teatro popolare: «Bufera» tre atti di Jabadino Lopez - 17,53: Musica da ballo - 18,35: La sfinge - 18,45: Estrazioni del lotto - 18,50: I capolavori della canzone napoletana - 19,20: I grandi oratori: Zanardelli - 19,45: L'eco dello sport - 19,56: Musiche richieste - 20,35: Piedigrotta 1951 - 21,30: Ore e stagioni della vita umana - 21,40: I dilettanti di musica dell'600 - 22,15: Canzoni - 22,30: Fantasia musicale - 23,25: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,10: Vivaldi, concerto in sol - 21,25: Messa da Requiem di Verdi.

STATO CIVILE

Pavesio Serafina m. Chiusano, a. 63, v. Fiano 13; Vitullo Agnese ved. Falciti, a. 65, c. Vercelli 372; Anonimi Assunta ved. Garnero, a. 80, v. Salabertano 65; Di Guglielmo Albertina m. Scanzio, a. 60, v. Tonale 17; Audino Angela m. Borello, a. 67, v. S. Dalmazzo 3; Spinoglio Maria ved. Caprioglio, a. 68, v. Rivarossa 19; Masiero Seconda ved. Moriondo, a. 90, v. U. Rattazzi 11; Colombatto Maria ved. Mosso, a. 87, ist. Riposo Vecchiaia; Villetti Lucia m. Pella, a. 78, ist. Riposo Vecchiaia; Rolando Agostino di Alberto, a. 52, Molinette.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: 21,15 «Il palcoscenico è vostro» Varietà di ieri e di oggi. **Carignano:** ore 21 «Madame Butterfly» con Toshiko Hasegava.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero. **Alhambra Giardino Danze:** ore 21. **Astra Danze** v. R. Pilo 6: ore 21. Serata prolungata. **Chalet Valentino** 21 Or. Zuccheri. **Club Magenta 11:** 21 E. Pelliccia. **Dance Saletta Valentino:** ore 21 Giardino e salone interno. **Eden** 16,45 the universitari-medie Orch. Cenatti, canta T. Vailati. **Garden Danze** Cap. 13 Valsalice: ore 21 Orch. Martra, c. Carlevero. **Gay Estivo** ore 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** 21 Mildiego con Ortuso e la sua chitarra. **Hollywood Danze:** 21 Orch. Lotti. **La Serenella** 21-1 Baudino-Vasquez. **Lutraria:** 21 Mo Ginepro-Beltrami. **Michelotti Danze:** ore 21-24. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda:** 21 Orch. Andreghetti. **Silvana Danze** Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto. Gran premio SIP. **Piscine scoperte Stadio:** 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pranzo alle 8» Jean Harlow, J. Barrymore, W. Beery. **Astor:** «Okinawa» techn. Richard Widmark. **Corso:** «Il grande avventuriero» G. Sanders, H. Marshall, P. Roc. Segue campion. mondiali ciclismo. **Doria:** «Verginità» E. Rossi, Tamara Lees, L. Cortese. Vietato ai minori di 16 anni. **Lux** Meglio un mercoldì da leone Harold Lloyd. F. pr. «Il circo» technic. di Walt Disney. **Metro-Cristallo:** Greer Garson, Walter Pidgeon «Addio signora Miniver». Mattin. 10,30 a L. 150. Spettac. 14, 16, 18, 20, 22.

Reposi: E' l'amor che mi rovina, Walter Chiari, Lucia Bosè. **Torino:** Licenza premio, C. Croccolo, N. Taranto, V. Riento. Ap. 10. **Vittoria:** «L'uomo della Torre Eiffel» Charles Laughton, F. Tone. Incom, camp. mondiali ciclismo.

Alexandra: «Nuvole passeggere» techn. June Allyson, Van Johnson. **Alpi:** «Figlio del fulmine» techn. **Ariston** «Vita col padre» I. Dunne E. Taylor, W. Powell, Pl. 200. **Augustus:** «Linciaggio» Mc Donald, Carey, Gail Russell, L. Rice. **Capitol:** «Nuvole passeggere» techn. June Allyson, Van Johnson. **Faro:** «Nuvole passeggere» techn. June Allyson e Van Johnson. **Hollywood:** «Sul marciapiedi» con Dana Andrews, Gene Tierney. **Ideal:** «Prigioniero di Fort Ross» J. Massey Riv. Rispoli 16,15-21,15. **Massimo:** Spaccone vagabondo, M. Rooney, Pat O'Brien. Loc. refr. **Nazionale:** «Piccole donne» June Allyson, E. Taylor, P. Lawford. **Principe:** «La nave senza nome» Dana Andrews, Don Ameche.

Asti: Stasera sciopero. Croccolo. Apertura ore 10. **Cor:** «L'ultima cena». Ap. 19,30. **Mignon** «Maschera dei Borgia» e «Ragazze di Harwey» 2 films. **Olimpia** Vagabondo cavallo, techn. **Po:** «Canzone di primavera». **P. Nuova** 47 morto che parla. A.10 **Regina** Terrore sul Mar Nero. Var. **Romano** Cavalcata eroi Del Poggio Riv. Ferrero-Spinelli 18,15 21,15. **S. Felice** Questo mio lo sposo io, Claudette Colbert, Robert Young.

Imperiale Passioni amazzoni. Var. **Italiano:** «Americano a Eton». **Mirafiori** Tormento, A. Nazzari. **Viareggio** Monello strada Macario.

Eliseo: «Lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone. **Frejus** Minuzzolo, techn. M. Loy Comp. Riviste Del Vago-Pini. **S. Paolo:** «Nido di Falasco» e Comp. Riviste Breccia-Zavart 21,15

Belgio «Libera uscita» Croccolo. **Corallo:** «Isola sulla montagna» Van Johnson, June Allyson. **Eridano:** «Conte di Sant'Elmo». **Orapa:** «Isola del tesoro» techn. e «Valle dei castori» techn. **Radium:** «Corsa in fiamme».

V.Veneto Prima colpa, E. Parker.

Astra 2 bandiere all'ovest Darnell. **Bernini** Se mia moglie lo sapesse. **Cibrario** «Angelo tra la folla». **Excelsior:** «Jungla d'asfalto». **Manzoni:** «Isola corallo», 2 films. **Odeon** «Pelle di bronzo» techn. **Star:** «Freccie avvelenate» techn.

Adua: «Montagna rossa». Var. **Aurora** Gener. mori alba, Cooper. **Brescia:** Ultimo duello, Carroll. **Fortino** «Continente nero» techn. **Nord:** Ultima carrozzella, Fabrizi. **Palermo:** «Jungla d'asfalto». **Sociale** Stasera sciopero Croccolo.

Colosseo: «Virginio» technicolor. **Italia** «Cronaca di un amore, Bosè Comp. Riv. Daniele Serra 21,15. **Moderno:** «Iwo Jima» J. Wayne. **Piemonte** Vagabondo cavallo, tech. **Spezia:** Dietro la maschera, techn.

Alba: «La città assediata». **Apollo:** «Leggenda dell'arciere di fuoco» tech. B. Lancaster, V. Mayo. **Diana:** Cavalieri dell'onore, techn. **Dora:** «Anime incatenate» Morgan. **Edera:** «I 3 moschettieri» techn. **Lucento** Giardino segreto O'Brien. **Lutraria** «Edera» Dominguez. Var. **Roma** Come nacque n. amore, tech.

Favole e romanzo della "città maledetta„

L'antico Gévaudan è famoso per la belva che ne porta il nome, la «Bête du Gévaudan», spaventoso animale che in pieno Settecento, secolo dei lumi, fece correre per l'Europa la fiaba delle sue portentose grinfie e zanne, della sua fatata e demoniaca potenza e invulnerabilità, riempì di sè la Corte, Versailles e Parigi, e le chiacchiere di mezzo mondo, e un'infinità di stampe e di racconti popolari. E non era altro che una vecchia lupa più grossa e robusta e più astuta del solito. Luigi XV mandò il suo archibugier maggiore a darle la caccia; fu uccisa, ridotta alle sue vere proporzioni; la fiaba no, che circolò, s'ingrandì, ed è ancora notissima e forse qualche cantastorie la canta tuttavia.

Convien dire che la fantasia dei «gevodanesi» fosse più straordinaria ancor di quella lupa, tant'è vero che nelle Gole del Tarn, che corre, nel fondo del suo immane spacco, ricco di fresche e colorite ed uberi acque a spese degli alti pianori piovosi ed aridi, dei grandi «causses» dolomitici e carsici, tutti bucherellati, che raccolgono e imbucano le acque per rimèttergliele da decine di polle e bòcche e risorgive; nelle Gole del Tarn m'è parso che non ci sia rudere, casale, borgata, castello, dirupo, che non abbia la sua leggenda sacra o profana, o per lo meno un nome fantasioso.

Così un giro di scogliere del Causse Méjan, si chiama addirittura la Fin del Mondo, Florac vorrebbe dire «fior dell'acque», e la Malène, villaggio delle Gole, sarebbe «buco malo».

D'altronde, i deserti pietrosi dei pianori e gli immensi affossamenti in cui quel fiume e i suoi satelliti si sono scavati il letto fra sprofondi, dirupi, pareti e rovine vertiginose e torri e slavine formidabili, destano di per se stessi le fantasie più immaginose; e si potrebbe dire che il paese strano e stupendo «simile a sè le *fantasie produsse*». Non è poi lontano il luogo d'una di tali costruzioni naturali così fantasiosa, che s'è favoleggiato essere il rudere di un'antica città, la cosiddetta «Montpellier Vecchia», città maledetta e città del diavolo per quei pastori e montanari.

Enimia, principessa merovingia, fidanzata dal re suo padre contro l'intenzione di consacrarsi a Cristo, per evitare le nozze riceve da Dio la lebbra; peregrina fino ad una fonte delle Gole del Tarn, vi guarisce; ma se vuol uscirne, ricade nella malattia, sacro monito, tremenda tutela. Vi si ferma, e fonda, nel paese che di lei serba il nome, un monastero di pie vergini. Allora tocca al demonio infuriare e fare ogni suo sforzo contro Enimia, non solo con inganni e tentazioni, ma diroccando le mura del convento. Enimia però non si accontenta di resistergli e di respingerlo, ma lo assale, lo mette in fuga, lo insegue, e, da santa battagliera e figlia di re guerrieri, vorrebbe costringerlo a battaglia decisiva, e schiacciarlo per sempre. Satana fugge a salti e lanci, di precipizio in precipizio, di cresta in cresta, da una rocca e da una guglia all'altra sulle voragini delle Gole del Tarn, cercando d'uscire dalla serra dei monti e del paese dove Enimia lo perseguita invincibile. Lei se lo vede sfuggire, e, nella maggiore stretta delle Gole, gli fa con un miracolo franare di sotto i piedi la scogliera. Satana precipita in un rovinio di sassi a valle, sul letto del fiume, dove un roccione, l'enorme Roque Sourde, gli cade addosso e lo macera e pesta ben bene. Ma come l'acqua del fiume si fa strada ancor oggi serpeggiando e imbucandosi fra le roccie di quella frana, così Satana pieno di lividi sguiscia a valle sotto l'immane sassaia, e scampa all'inferno, lasciando in pace Sant'Enimia.

Quella stretta si chiama Pas de Souci, ossia Passo Sospettoso, immagino perchè è il punto più adatto agli agguati dei briganti di strada, di bosco e di riviera, e alle imposizioni ed angherie dei taglieggiatori castellani, di cui fu sempre fertilissimo il Gévaudan: «pays du Gévaudan, pays de tyrans», solevasi dire, quasi che di tiranni e prepotenti le pianure avessero più scarsità che i monti.

Un prodigio di genere più profano si manifestò a Castelbouc, i cui ruderi torreggiano ancora sopra un roccione a picco. Al tempo delle Crociate, tutti gli uomini erano andati in Terrasanta, e il paese si vuotò di maschi. Ne approfittò il castellano, unico rimasto fra tante donne sole, con tanto zelo libidinoso, che si sfinì e morì di sfinimento, il ludro. In punto della sua morte, apparve sul castello, fosse il diavolo o l'anima peccaminosa, un enorme caprone, da cui il nome di Castelbecco, molti secoli appresso diroccato per ordine del Re, dato che quei castellani angariavano la valle con troppo poca discrezione, eccedendo in ruberia come l'antenato in lussuria. Il sangue non è acqua.

Nelle Gole s'incontra pure un'immagine ridente ed amena, di quando vi pervenne la Rinascenza, e le otto e tutte bellissime figliuole di Soubeyrane Alamand, castellana di Caze a specchio di un «planiol» del Tarn, furono ritratte in una sala del castello da un pittore venuto d'Italia. Erano celebrate, paganeggiando, col nome di Ninfe del Tarn. E' storia, e anch'essa, sorridendo, par fiaba.

Intanto, maturavano le guerre e le fazioni di religione, e il paese dei Causses, fra Cevenne e Linguadoca, fu lungamente rissoso e riottoso. Seguendo e riprendendo inveterati sistemi di lotta, durante il Terrore «rosso» giacobino, renitenti e controrivoluzionari vi condussero una semisotterranea guerra d'agguati e nascondigli nell'accidentatissimo terreno. Mi figuro che anche il Terrore «bianco» reazionario vi abbia fatta qualche sua prova, mentre alla Malène si mostra ancora una parete rocciosa affumicata da un incendio di rappresaglia, appiccato, dopo una fucilazione in massa, dai soldati della Repubblica per reprimere quella locale «vandea».

Parlano di questi vecchi ricordi le panoplie d'armi militari e popolaresche, con una mannaia, che in mani di boscaiuoli dovette essere arma terribile, che adornano una stanza dell'alberghetto della Malène, antico feudo dei Montesquieu.

In quell'albergo assai grazioso, arredato con vecchi mobili e suppellettili del paese, ci sono altre panoplie d'armi, africane queste; e c'è una raccolta di oggetti provenienti dall'Estremo Oriente, di fattura, se non m'inganno, piuttosto dozzinale, provenienti dalla manifattura e commercio per uso di collezionisti in economia, del resto senza pretese. C'è anche il trofeo di caccia di una grande pelle di tigre. Sono, come documentano le fotografie sbiadite dal tempo, i ricordi d'Africa e d'Asia, algerini e sahariani, siamesi e tonchinesi, delle guarnigioni e caccie di un capitano delle truppe coloniali francesi, il quale andando in pensione, aprì alla Malène cotesto alberghetto, arredato, fra l'esotico e il locale, con molto buon gusto.

Non so con quanta fortuna, perchè fra le Gole il sole d'estate è rovente, e d'inverno fa gran freddo, e dubito che i passaggi più popolosi che animano la Malène siano ancora quelli delle greggi di montoni transumanti, che vi passano a guado il fiume in autunno e primavera.

Sta di fatto che lo stile dell'albergo e la collezione di tali ricordi locali ed esotici, rendono pur viva immagine e figura della disposizione francese alla narrativa realistica e di costume, al romanzo. E' proprio, senza parole, in oggetti e figure, il romanzo autobiografico del vecchio «caussard» e vecchio ufficiale delle colonie. E pare di riudire i suoi soliloqui e i racconti, le troppe sere solitarie e quelle in cui si riuniva qualche amico a sorseggiare un bicchierino o un vino caldo: ed egli riattaccava, a sazietà ed oltre, il racconto di quel bel colpo sulla tigre indocinese, dei costumi d'Africa, delle sue avventure coloniali, che dall'insieme dei trofei si direbbero modeste; ma questo appunto conferisce il suo particolar sapore al romanzo autobiografico figurativo del capitano.

Intanto, fra le Gole, il vento e le furiose e repentine piene del Tarn, avevano la voce di quando vi urlavano Satana inseguito da Sant'Enimia, e la Bestia; quando dalla natura e storia del paese strano rampollavano sogni d'epica e grandiosa fantasia favolante, nell'antico Gévaudan.

Riccardo Bacchelli

Il maestro Igor Strawinsky mentre dirige l'orchestra.

Il mondan rumore internazionale per la nuova opera di Igor Strawinsky

I posti alla Fenice pagati 40 mila lire - Impresari e critici da ogni parte d'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 7 settembre.

Mancato il concerto che Stokowski avrebbe dovuto dirigere, e della mancanza mi rallegro assai, perchè quegli è uno dei più esasperanti fra i così detti «ricreatori», la *Messa di requiem* di Verdi inaugura domani sera, sabato, il Festival di musica. Poichè l'orchestra e il coro della Scala sono a Venezia per la nuova opera di Strawinsky, e il maestro De Sabata non ha in questi giorni impegni urgenti, e la soprano Schwarzkopf è anch'essa qui per la stessa opera, è stato alquanto facile convocare la Stignani, il Tagliavini e il Siepi, e allestire un'esecuzione, che otterrà, ovvia previsione, un riconoscente successo. Il nome di Verdi torna nel calendario della Fenice il 12 corrente, e sarà buona l'occasione per discorrere dell'*Attila*, che ai più è ignoto.

L'interessamento si volge alla *Carriera d'un libertino*. La curiosità è oggi soprattutto mondana, come accade. A me sembra, attraverso l'attenta considerazione della musica e le prove in teatro, che la fortuna dello spartito possa diventar duratura e propriamente artistica, qual è quella delle opere che non seguono la moda e son mosse da un reale valore d'arte. Ma aspettiamo la prima rappresentazione, la sera dell'undici, per scriverne criticamente. Notizie del fatto non mancano.

Il mondan rumore internazionale è significato da alcune cifre. Le poltrone per la prima, di cui il costo era ufficialmente di ventimila lire, sono state disputate al prezzo di quaranta, e all'ultim'ora toccheranno una più alta quota, mentre i palchi, a sessanta e settanta, sono meno ricercati. D'altro canto Strawinsky percepisce, per la concessione della primizia e per la sua attività di concertatore e di direttore, circa dodici milioni di lire. Questa somma era stata convenuta quando il Festival trattò con lui. Poichè ai posteri le cronachette come questa parranno documentarie, è da accennare a una bega sorta tra la Fenice, la Scala, Strawinsky e i suoi editori londinesi Boosey and Hawkes. L'autore s'era accordato con Venezia. L'editore aveva ceduto a Milano il diritto della rappresentazione, e perciò fornito la partitura e le parti per l'esecuzione nella stagione '51-'52. La contestazione del torto legale di Strawinsky o di Boosey, la quale metteva in pericolo il privilegio dell'Italia fra tante nazioni che ambivano alla «novità assoluta», fu placata dall'intervento, non so se morale o anche finanziario, del Ministero o dell'Ispettorato, e quasi salomonicamente venne deciso che la Scala avrebbe provveduto all'esecuzione, e ne sarebbe stata rimborsata, e la Fenice alla gestione. La Scala includerà *La carriera d'un libertino* nel prossimo anno, chiamando cantanti italiani; e perciò il dottor Kufferle lavora a voltare nella nostra lingua il libretto inglese. Il coro milanese, che, guidato dal maestro Veneziani, ha non poco faticato nell'acconciarsi alla pronuncia straniera, tornerà lieto al linguaggio usato. Qui gli spettatori non britannici saranno provvisti soltanto d'uno schema dell'azione.

Oltre la Scala una quarantina di teatri insceneranno presto l'opera; certamente Zurigo, Amburgo, Düsseldorf, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, Parigi, Bruxelles, Copenhagen, Montecarlo, Anversa e Stoccarda, di cui il direttore d'orchestra, Ferdinand Leitner, è appunto colui che ha aiutato Strawinsky nelle prove a Milano, e che gli succederà sul podio per la seconda e la terza rappresentazione. Alla prima assisteranno circa cinquanta fra soprintendenti e direttori di teatro, critici e musicisti d'ogni paese d'Europa.

Non sarò indiscreto nel dire fin d'ora che l'esecuzione mi sembra tale da render fedelmente l'opera strawinskyana. I cantanti scelti dalla Scala e approvati dal compositore sono inglesi, americani, svizzeri o tedeschi, e uno è italiano, Raffaele Arié, nella succosa parte del padre di Anna. Costei è la eccellente Elisabeth Schwarzkopf, che del personaggio affettuoso e malinconico è una intima interprete, prontissima tanto alle durezze quanto alle belcantistiche delicatezze. L'abulico e utopistico, eccitato e depresso Tom vive nel tenore americano Robert Rounseville, che ha voce giovanile, squillante, e anche fraseggia e recita ottimamente. Otakar Kraus riesce molto bene nella funzione, diciamo così, mefistofelica di Nick. E di sfuggita nomino Nell Tangemann, vivace Baba, Hugues Cuenod ed Emanuel Menkes.

E' notevole che la messinscena, con la regia di Carl Ebert, sia di gusto niente affatto eccentrico, strampalato o astratto, ma giustamente risponda al carattere del soggetto e della musica. Oscilla fra un realismo non banale e un allusivo discretissimo, vagamente settecenteschi e inglesi. I disegni dell'Hoggart, che offrirono il primo stimolo alla immaginazione di Strawinsky, non vennero esemplati, nè occorreva, dal bozzettista Gianni Ratto e dalla figurinista Ebe Colciaghi, ai quali i librettisti, personalmente a Ischia l'uno, a Glyndebourne l'altro, dettero norme e consigli.

Infine qualche notizia dei librettisti. Wystan Hugh Auden, nato in Inghilterra nel 1907, da parecchi anni ha scelto la cittadinanza americana. Esordì nel '30 con un volume di versi, al quale due anni dopo fece seguire *Gli oratori* e nel '33 *La danza della morte*. Premiato da Re Giorgio con la medaglia d'oro «per la poesia» nel '37, ha pubblicato recentemente *L'età dell'ansietà*. Specialmente amico dell'Italia, torna ogni anno a Ischia, dove possiede una villetta. Chester Kalman ha compiuto il trentesimo anno. Nato a Brooklyn, nello Stato di New York, studiò lettere nell'Università di Michigan. Ha pubblicato versi e anche articoli sul teatro di musica. Si è perciò particolarmente incuriosito della singolare sorte del librettista, il quale, egli dice, sa che delle parole poste in bocca ai personaggi una soltanto su tre sarà percepita dagli ascoltatori; perciò, aggiunge, son da preferire i soggetti che consentono scene eminenti e gesti eloquenti.

A. Della Corte

La chirurgia del cervello può alterare la personalità?

In Russia si dice di sì e la leucotomia è stata proibita - Ma l'anatema ha sorpreso gli scienziati occidentali - Allo scopritore era stato conferito il premio Nobel

L'antitesi o l'opposizione che sussiste tra Est ed Ovest e tiene in orgasmo il mondo, genera paure ed incubi, rende tutti inquieti, è destinata ad estendersi dal campo politico a quello scientifico? Un decreto di Smirnov, ministro della sanità dell'U.R.S.S., confermando la «risoluzione del consiglio superiore della sanità del 30 novembre 1950», scaglia l'anatema contro un procedimento terapeutico bandito da scienziati dell'Occidente e ne inibisce la applicazione in tutto il territorio dell'URSS. Ne dàn notizia gli Annales médico-psichologiques e la sorpresa del mondo scientifico, al di qua della cortina, per la perentorietà dell'ukase, è generale ed acuta.

Meno sofferenze

Il processo terapeutico messo sotto accusa dal ministro sovietico della sanità è quello della leucotomia prefrontale nelle affezioni neuropsichiche. Il processo in questione è stato scoperto da uno psichiatra portoghese, Egas Moniz, cui fu attribuito, per l'importanza scientifica della sua trovata, il premio Nobel. La psicochirurgia era intuita in guisa assai incerta e nebulosa allorchè Moniz addivenne alla sua scoperta. Dicono i clinici, i quali concordano nel riconoscere l'originalità ed il valore della previsione scientifica di Moniz, che, dal punto di vista pratico, già si contano centinaia e centinaia di malati, altrimenti incurabili ed inguaribili, i quali hanno ripreso, dopo essere stati sottoposti alla leucotomia prefrontale, una vita spoglia di sofferenze per sè e per gli altri, mentre, dal punto di vista teorico, la scoperta di Moniz ha dischiuso orizzonti insperati per penetrare i misteri della psiche e la essenza o la natura delle funzioni cerebrali.

Ovunque è stato un divampare di interesse per la scoperta, un rigoglio di studi, un fervore di sperimentazioni. La leucotomia, dal congresso di psicologia di Edimburgo del 1948 al congresso mondiale di psichiatria tenutosi l'altr'anno a Parigi, è balzata in primo piano nell'ordine delle discussioni. Moniz era partito dalla conoscenza delle funzioni del lobo frontale, nella fisiologia animale e nella patologia umana, per arrivare alla sua scoperta. Ed egli si era proposto di modificare le funzioni cerebrali anormali di certi malati, le cui reazioni psicopatologiche si presentano con aspetti caratteristici e determinanti, ribelli ad ogni altro intervento, ad ogni altra terapia, così come avviene per certe categorie di ansiosi, ossessivi, ipocondriaci, ecc. L'annuncio della scoperta fu dato in un lavoro che aveva un titolo dimesso e discreto: «Tentativi operatori nel trattamento di certe psicosi».

Ma tosto, l'interesse suscitato dalla scoperta, portò, in virtù degli studi condotti in quasi tutti i Paesi, non solo ad un perfezionamento della tecnica operatoria, ma anche ad un insperato allargamento del campo di applicazione della scoperta, così da comprendere, fra le indicazioni più fondate, la schizofrenia, la oligofrenia, certe psiconevrosi croniche e determinate psicopatie. La mortalità operatoria ha finito col cadere rapidamente dal cinque all'uno per cento, mentre nell'insuccesso che tocca fatalmente, in una moltitudine di casi, ai moderni trattamenti fondati sull'azione di uno shock, la leucotomia ha visto, via via, affermarsi la sua importanza e la sua utilità terapeutica, soprattutto nei casi cronici, ribelli a tutti gli altri consuetudinari interventi, e, infine, nei casi di ricaduta con conseguenze che hanno per aspetti l'inadattamento sociale e la difficoltà della ospedalizzazione.

Sostengono i fautori della leucotomia che i malati condannati alla vita manicomiale ed all'infermità perpetua, allorchè sono sottoposti al trattamento ch'è stato escogitato da Moniz e che è stato perfezionato da tanti altri clinici, nostrani o stranieri, ritrovano in un terzo, almeno, dei casi, una vita più umana e socialmente meno crudele. L'obiezione che l'intervento abbia ad alterare la personalità dei soggetti, è senza consistenza, senza valore, solo che si pensi alla gravità di tutti quei casi in cui le condizioni dei soggetti sarebbero precipitate ove non si fosse addivenuti all'intervento. Ma è proprio a questa obbiezione che si rifà il decreto del ministro della sanità dell'U.R.S.S. Nel paese dei Soviets il trattamento della leucotomia è stato introdotto ed applicato da Goldenberg, dell'Istituto psichiatrico di Gorki; da Chmarian, dell'Istituto centrale psichiatrico collegato col ministero della sanità pubblica; da Galante, dell'Istituto di psichiatria di Leningrado. Ora, Smirnov condanna l'iniziativa dei tre clinici «attuata senza basi teoriche ed esperienza clinica sufficienti» ed inibisce l'applicazione della leucotomia in quanto «non presenta alcun vantaggio sugli altri mezzi di trattamento delle affezioni neuropsichiche, e porta, invece, a delle modificazioni organiche irreversibili che alterano la personalità del soggetto». Ma vi ha di più: per il consiglio superiore della sanità e per Smirnov, che ne ha sanzionato il parere, la applicazione della leucotomia «contraddice tutti i principi fondamentali della dottrina di Pavlov». E questa è la ragione, forse, dell'anatema.

Un'indagine obiettiva

La questione è destinata a sollevare discussioni senza fine nelle prossime assise degli psichiatri. Gli scienziati dei Paesi occidentali non condividono il pessimismo di Smirnov. E se qualcuno giunge ad affermare che quel lobotomista che studierà i suoi pazienti, come Sherrington studiò le sue scimmie, si troverà un giorno «in posizione tale da interpretare il cervello come organo della mente», altri sostengono e dimostrano che all'intervento non conseguono alterazioni della personalità «in senso regressivo» e con il termine di personalità si riferiscono, secondo la recentissima definizione del Baschi, all'«insieme della individualità psicologica, comprendendovi la capacità e lo stile dell'intelligenza insieme con la qualità del carattere».

Una parola obiettiva in proposito è stata detta da due clinici torinesi, i professori Giorgio Padovani e Giuseppe Gamirato, della clinica universitaria, i quali hanno sottoposto un gruppo relativamente ristretto ma omogeneo di malati ad un'investigazione analitica sistematica sia delle diverse funzioni mentali, sia del comportamento dei sintomi ad intervento avvenuto. Ora le conclusioni dei due clinici sono negative. Nel caso degli schizofrenici cronici, il deficit nella sfera della timopsiche riduce la tensione emozionale ed i disturbi ad essa collegati (ansia, agitazione psico-motoria, impulsività, ecc.) e consente il manifestarsi di tendenze opposte (socievolezza, docilità, estraversione). Il decadimento dei poteri intellettivi ed etici più elevati si può — nella fattispecie — considerare trascurabile, dato che in questo settore i pazienti poco avevano da perdere. Nell'ambito di altre funzioni mentali (attenzione, percezione, memoria, processi ideativi elementari) si avvertono talora ripercussioni per lo più benefiche, anche se limitate. Altri sintomi psicotici secondari, spesso si attenuano o scompaiono. Nella personalità psicopatologica degli schizofrenici tende, in sostanza, a stabilirsi un nuovo equilibrio, risultante da una serie di processi compensatori e forse anche reintegrativi, mentre dal punto di vista terapeutico gli esiti appaiono in complesso assai più favorevoli che sfavorevoli.

Sentiremo quel che si dirà nelle prossime assise, dopo il clamoroso anatema russo. Ma che altro può chiedersi ad un procedimento terapeutico quando tutto rovina ed il disgregamento della personalità è in atto?

Francesco Argenta

TRAGICA FINE DI UNA NOTA ATTRICE

Maria Montez annegata nella sua vasca da bagno

La diva colta da improvviso malore mentre faceva una cura dimagrante

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 7 settembre.

Repentinamente, in un modo tragico e banale, è morta oggi Maria Montez una delle più belle donne del nostro tempo, «istituzione» di Hollywood e di Cinecittà, «vedetta» di Parigi. Si era chiusa nel gabinetto da bagno della sua casa di Suresnes poco prima di mezzogiorno: le sorelle l'hanno attesa invano a tavola per la colazione, all'una e quindici hanno bussato alla porta. La «stella» non ha risposto: giaceva immersa nella vasca, sprofondata sott'acqua fino alla fronte con i capelli fulvi che affioravano come un viluppo d'alga. Le sorelle l'hanno deposta sul pavimento tentando di rianimarla. Un medico l'ha sottoposta per tre ore alla respirazione artificiale prima di confessarsi vinto.

Maria Montez era morta: la diagnosi è stata di embolo. Nessuno, neanche il marito J. P. Aumont, sapeva che la diva soffrisse di cuore. Ciò che l'ha prostrata, presumibilmente, è proprio l'eccesso di bagni caldissimi a una temperatura oscillante fra i 45 e i 50 gradi cui Maria Montez ricorreva come cura dimagrante. Doveva ben accadere in questa lotta feroce che le dive combattono per la linea che una di esse pervenisse a un risultato tragico: comunque non era avvenuto ancora. Gli *aficionados* del cinema ricordano che l'unico caso letale in seguito a «cure» dimagranti fu quello di un uomo, tre anni or sono, l'attore inglese Laird Gregar.

«Non è possibile che Maria sia morta. Era così giovane, pareva fosse immortale» ha mormorato Jean Pierre Aumont rigido presso la salma. Il dolore l'ha reso come di pietra. Qualcuno gli aveva telefonato a Billancourt, la Cinecittà parigina dove l'attore francese sta lavorando agli esterni di un film d'avventure. A velocità pazzesca ha spinto la sua Citroen fino a Suresnes guidato dalla speranza di trovare la moglie ancora in vita, ma il *cottage* bianco e azzurro degli Aumont, circondato da un parco di tigli, era già pieno di voci di lutto. Tre vigili del fuoco chiamati per errore nella precipitazione del momento tacevano imbarazzati. La piccola Maria Cristina che avrà fra un mese sette anni si è rifugiata piangente fra le braccia del padre. Così Jean Pierre Aumont ha capito.

Il *ménage* Maria Montez Aumont era felice, malgrado le insidie che sovrastano di solito i matrimoni fra le celebrità dello schermo. L'anno scorso circolavano voci di divorzio ma furono apertamente smentite. I due attori si erano conosciuti a Hollywood nel '43. Aumont, le cui azioni sono da qualche anno in declino, era allora al culmine della sua fama. I cineasti americani lo consideravano il «bel francese» per antonomasia. Maria Montez era una piccola «vamp» oscura, dominata da una gran sete di farsi largo.

Veniva da San Domingo dove era nata nel 1920 da cospicua famiglia dell'isola (il padre è un diplomatico della repubblica Dominicana), e il suo idillio con Aumont la mise, come dicono a Hollywood, «in vetrina» rapidamente. Con una frequenza semestrale fu la vedetta dei film in technicolor ispirati alle antiche novelle arabe. La sua silhouette lunga e preziosa, le sue spalle opulente, l'ovale caldo del viso, gli occhi di un indefinibile color di rame, i capelli fulvi ne facevano una delle «irresistibili» di Cinelandia. Fu in tempo a vedere la sua immagine di pin-up-*girl* da «Mille e una notte» effigiata sulla carlinga delle fortezze volanti prima che venisse la guerra. Poi tentò con successo imprevedibile l'avventura europea. In Francia è stata la protagonista di «Hans il marinaio» e «Ritratto degli assassini»; a Roma dove era popolarissima aveva «girato» l'ultima volta poche settimane or sono.

Avevo visto Maria Montez durante la scorsa stagione teatrale in una sera dell'«Edoardo VII». Jean Pierre Amount aveva scritto proprio per lei una commedia nella quale venivano messi in ridicolo i sistemi dei produttori cinematografici americani. La commedia era intitolata «L'Ile Heureuse» (l'isola felice) un'isola nella quale non c'erano donne e Maria Montez faceva appunto la parte della stella che il produttore voleva ficcare ad ogni costo nel film perchè diceva: «Un film senza belle donne è inammissibile. Credete che gli uomini andrebbero a vedere un film senza donne?».

Tutta Parigi accorse per vedere da vicino Maria Montez che era bellissima aveva una voce calda forme splendide, quelle forme che una decina di anni fa le valsero di essere scelta a Hollywood come diva delle «Mille e una notte», per incarnare la regina di Saba e Antinea. La rividi poi alcuni mesi dopo nella scorsa primavera in un palchetto del *Cirque d'hiver* durante la «Nuit des artistes» a beneficio dei vecchi attori. Aveva un abito attillato che lasciava completamente scoperte le spalle fino alla schiena e sottolineava le armoniose rotondità del corpo. Era davvero stupenda.

I critici non la consideravano attrice di grande rilievo; ma era innegabilmente il prestigio fotogenico della sua figura e del suo volto che finiva per affermarsi come un concreto fatto d'arte. Era una donna impavida, puntigliosa, irruente (le sue diatribe romane colla rivale Maria Felix resteranno famose); sufficientemente bella e aggressiva da permettersi di vestire in un modo che i grandi sarti definivano «monumentale». Sarebbero bastate le sue *toilettes* di damasco e di argento, i suoi *renards*, le sue piume di struzzo, a farne un personaggio clamoroso: veramente, come ha detto Jean Pierre Aumont, pareva fosse immortale.

Carlo Laurenzi

Una delle ultime fotografie della bella scomparsa.

Negato il visto per gli S. U. ad eminenti chimici

New York, 7 settembre.

Il *New York Times* pubblica oggi che «una diecina tra i più eminenti chimici del mondo» non riescono a ottenere il visto di ingresso negli Stati Uniti per partecipare al Congresso Internazionale di chimica causa le restrizioni imposte dalla legge per la sicurezza interna. Fra essi sono il dott. Francesco Giordani dirigente la delegazione italiana al congresso, il prof. Mario A. Rollier del Politecnico di Milano e il prof. Giulio Natta dell'Istituto di chimica di Milano, il prof. Ruzicka di Zurigo, vincitore di un premio Nobel e la signorina Marguerite Perei (Francia).

TEATRO CHIUSO PER WANDA OSIRIS

La matita del censore ha cancellato "Galanteria„

Roma, 7 settembre.

Stasera la «Wandissima» non scenderà la scala dorata approntata per lei al «Lirico» di Milano; non muoverà i suoi fianchi al ritmo cadenzato di un'aria creata per lei; non canterà, con la sua voce un po' stridula, le canzoni che Galdieri aveva scritto per lei. «Galanteria», la nuova rivista di Galdieri, non andrà in scena; tre sere fa un agente della Questura di Milano si recò al «Lirico» e disse semplicemente: «Non è stato concesso il *nulla-osta*. La rivista è proibita». Quando lo seppe Galdieri restò di stucco. Disse soltanto: «Galanteria» è una rivista pornografica? Ma qui c'è un errore: io ho scritto una rivista per educande».

La censura, che ha «sciabolato» il copione di Galdieri, è di diverso avviso: pensa che non solo qualche battuta sia, come dire, un poco licenziosa, ma tutta la rivista, a cominciare dal titolo (non si sa perchè), è stata praticamente messa nel cestino. Ora Galdieri da tre giorni, con l'amministratore alle costole, sta cercando di rabberciare qui una scena, il rifare il ritornello di una canzone, più in là rivedere tutta una scena; insomma sta riscrivendo la sua rivista, ma non so fino a che punto stavolta incontrerà il favore della Censura.

Naturalmente l'autore napoletano difende con veemenza il suo lavoro. «Questo copione — ha detto a un giornalista — non ha una battuta sconcia, non ha nessun episodio che possa turbare le anime più candide, non ha nessuna arditezza; sono vent'anni che scrivo riviste per il teatro, e non mi limito alla trama, ai versi, ma descrivo anche minutamente come han da svolgersi le scene; preparo anche lo schema per il coreografo quando non sono io stesso il coreografo; ebbene in questi venti anni di attività sono stato sempre acerrimo nemico del doppio senso anatomico, della malizia anatomica. Sfido chiunque a dimostrarmi il contrario. E dovrei adesso mettermi a fare, di punto in bianco, il pornografo?». E' una sfida che nessuno raccoglierà; e tanto meno l'ignoto censore della Questura di Milano.

Il censore ha annullato l'intera apertura della rivista, quella che poi deve giustificare il titolo e dare vita alla sequenza dei quadri, che rappresentano, o meglio avrebbero dovuto rappresentare la galanteria attraverso i secoli. Nell'apertura della rivista la Wanda Osiris scioglie un inno alla galanteria, «ricamo gentile, di cortesia e leggiadra vanità». Tutte parole cancellate.

Così come è stato cancellato l'elenco delle donne galanti di tutti i tempi nominate dalla Wandissima: Taide, Frine, Alfonsina Duplessis, Lola Montes, Cleopatra, Cleo de Merode, Parisina, Madame du Barry, Mata Hari, Ninon De Lenclos.

Galdieri sfoglia il suo copione, su cui il lapis rosso e blu sembra essersi accanito, e chiede, con una punta d'ironia: «Ma se proibiscono alla mia Duplessis, quando sfila a sua volta in scena, di dire che il Premio Oscar per la donna più galante spetta a lei, perchè più Violetta e più Traviata di lei non c'è nessuna, allora vuol dire che vieteranno sui teatri la «Traviata» o «Margherita Gauthier».

Effettivamente il censore è stato di una meticolosità piuttosto pesante. E' stata cancellata financo questa frase: «Con preziose movenze ridicolmente effeminate», con cui si indicava il modo come il maestro di ballo del Settecento avrebbe dovuto attraversare la scena. In un'altra scena è stata cancellata la parola «Madonna», con cui la cameriera chiama la sua padrona. Anche la Sirena di Posillipo, che trova che «la terraferma è tutta un'altra cosa», non comparirà sulle scene del lirico. E così di seguito. Il lapis del censore è stato davvero implacabile.

Le spoglie di Voronof ferme alla frontiera

Ventimiglia, 7 settembre.

Proveniente dalla riviera francese, a bordo di una lussuosa Rolls Royce targata Corpo Diplomatico, è giunta ieri sera alla frontiera di Ventimiglia, la signora Gertrude Schwarz, vedova di Sergio Voronof. Accompagnavano la signora Voronof la madre ed una persona di servizio. Dopo una breve sosta alla dogana di Ponte S. Luigi, la macchina è ripartita per il Castello di Grimaldi.

I funerali di Voronof, che dovevano avere luogo oggi nel Castello di Grimaldi, con un rito di estrema semplicità, sono stati rinviati di qualche giorno a causa del mancato arrivo a Ventimiglia delle sue spoglie mortali. La piccola urna contenente le ceneri di Voronof, cremato l'altro giorno a Losanna, è stata trattenuta alla frontiera franco-svizzera per sopraggiunti impedimenti burocratici. Il tetro castello al confine italo-francese rimane in questi giorni accuratamente chiuso.

I giornalisti ed i curiosi che si avvicinano per avere notizie trovano il cancello sprangato, mentre la casetta del custode è vuota. Un maggiordomo nero risponde alle molte telefonate in correttissimo francese dichiarandosi spiacente di non poter fornire «precisazioni sul decesso dell'amato signore».

Sullo schermo del Lido

Liete accoglienze a «Parigi è sempre Parigi» di L. Emmer

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 7 settembre.

Luciano Emmer, dopo essersi affermato con alcuni documentari, si rivelò con il suo primo film a soggetto, *Domenica d'agosto*, come un regista vivo e vivace, estroso e nervoso. C'erano degli squilibri, delle scommessure; ma c'era anche un'autentica *verve* che non era soltanto disinvoltura, e soprattutto un'agilità d'obbiettivo davvero sorprendente. Il suo secondo film era perciò atteso come può esserlo quello di un giovane che al passo più difficile, il primo, aveva dato buona prova di sè.

Questo *Parigi è sempre Parigi* non ha molto deluso, ma non ha certo entusiasmato. Nei confronti di *Domenica d'agosto* mi pare un lieve regresso. E' più compatto, più solido, più coerente del primo; vi sono minori estro e rilievo, colore e sapore. Apparentemente ne è fin troppo ricco; ma molti di questi elementi sono visti di seconda mano, sanno un po' di maniera. Insomma, che una giovane e autentica promessa del nostro cinema, del nostro cinema d'oggi, sappia darci un film come questo, non è cosa da sorprendere nessuno; anzi. E ciò che può suscitare una certa malinconia, in un giovane spregiudicato ed esigente quale l'Emmer aveva dimostrato fino a ieri di essere, è una sua qui evidente... arrendevolezza a situazioni un po' corrive, un po' fruste, offerte dal soggetto immaginato da Sergio Amidei e da Giulio Macchi.

A Parigi ci sarà una partita di calcio Italia-Francia. Si organizzano viaggi in comitiva per l'occasione; e vi si iscrivono parecchi «tifosi» di calcio, il loro unico scopo è di assistere alla partita. Ma, Parigi è sempre Parigi, vi partecipano anche altri che della partita si fanno un pretesto, e s'illudono, non essendoci mai stati, di potersi deliziare la *Ville Lumière* in ventiquattre o trentasei ore.

Questo era l'ottimo presupposto del film; e ne poteva nascere una commedia tutta vivace, tutta saporita, tutta divertente. L'ordito, invece, è un po' fiacco. la vivacità qua e là ristagna. Per fortuna alla sceneggiatura di questi dieci o dodici episodi hanno collaborato lo stesso Emmer ed Ennio Flaiano, oltre all'Amidei e al Macchi. Da quel traliccio, da quelle vie più o meno obbligate del soggetto in sè, la sceneggiatura ha tratto tutto ciò che era possibile trarre, colorendo, insaporendo, ravvivando; ed a questo è dovuta la piacevolezza del film, spassosamente interpretato da Aldo Fabrizi, Lucia Bosè, Ave Ninchi, Giuseppe Porelli, Marcello Mastroianni, Franco Interlenghi, Paolo Panelli, Carletto Sposito. La nota più azzeccata, anche se un po' insistente (forse perchè non ce n'erano troppe altre a sorreggerla), è nella caricatura dell'italiano all'estero: non appena varcata la frontiera, non si mette a sognare che avventure amorose. (Scagli la prima pietra, chi se la sente).

Mario Gromo

Il Festival della Moda

Venezia, 7 settembre.

Si è inaugurato stamane a Venezia il terzo Festival internazionale della Moda. Quindici sarti italiani hanno presentato i loro modelli d'autunno e d'inverno. La giornata di domani sarà dedicata alle sartorie inglesi.

LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA

La madre di Pisciotta conferma l'alibi del figlio

La presenza di un nuovo imputato potrebbe provocare il rinvio del processo a nuovo ruolo

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 7 settembre.

Grandi nuvole nere si addensano all'orizzonte del processo. La tempesta lentamente si avvicina e le sue prime avvisaglie, i suoi primi tuoni si sono fatti sentire stamane nell'aula.

La tempesta ha un nome: Pietro Licari, un cugino di Giuliano, se non si sbaglia, sulla cui partecipazione effettiva a Portella della Ginestra non vi dovrebbero essere dubbi perchè verrebbe riconosciuto dai soli testimoni — i quattro cacciatori — che furono presenti, vicini ai banditi, alla strage. Sarebbe, Licari, un nuovo imputato, sotto un'accusa specifica e che a sua volta potrebbe accusare quelli che sono veramente stati a Portella. Come continuare dunque questo processo senza la presenza del Licari? E come ottenerla questa presenza senza rinviare il processo a nuovo ruolo e fare entrare anche Licari nel gruppo degli altri imputati?

E' facile immaginare quindi cosa sia accaduto stamane quando più che inaspettatamente, dopo che erano stati interrogati due testimoni di scarso interesse, la questione Licari è stata affrontata da uno degli avvocati della parte civile: Sinibaldo Tino. Non ha dovuto spendere molte parole l'avv. Tino per esporre la sua richiesta ed illustrare la sua istanza limitata per ora, naturalmente, ad ottenere la nuova citazione dei quattro cacciatori perchè sia loro sottoposta, per un eventuale riconoscimento, la fotografia di quel Pietro Licari.

L'avv. Piltaluga si è rimesso alla Corte; De Nichilo ha chiesto che si autenticasse la fotografia di Licari prima di citare i quattro cacciatori; Crisafulli invece non si è limitato a rimettersi alla Corte ma ha avvertito che « poneva nello stesso tempo delle riserve ».

— Come, delle riserve! — lo ha interrotto il presidente.

— Sì — ha spiegato l'altro — delle riserve in questo senso. Che cioè in un secondo momento lo farò delle altre richieste, sempre sullo stesso argomento.

— Ah, no! — è intervenuto il P. G. — Se la difesa di Pisciotta fa delle riserve io sono costretto ad opporml.

Il Presidente ha concluso dichiarando che ogni decisione sarà presa lunedì per dar modo a tutti gli avvocati, oggi assenti, di intervenire. Quindi sono stati interrogati un medico, il dott. Vittorio Venza, che applicò a Pisciotta il pneumotorace e un detenuto, anche lui appartenente alla banda Giuliano, Gregorio Renzelli. A quest'ultimo spettava il compito di confermare un alibi di Nunzio Badalamenti.

Il dott. Venza invece aveva l'onere di controllare, sia pure in parte, l'alibi di Pisciotta. Ed egli ha spiegato che nel mese di maggio la madre di Gaspare andò da lui e lo accompagnò a Monreale perchè applicasse al figlio, visitato in precedenza dal prof. Fici, il pneumatorace.

La madre di Pisciotta, Rosalia Lombardo, doveva chiarire dove è finita la radiografia che Pisciotta, a conferma del suo alibi, afferma di avere fatto a Monreale il 2 maggio, il giorno dopo la strage, non avendola potuta fare il 1.o maggio per mancanza di tensione elettrica sufficiente. « Bruciata, signor presidente, bruciata come molte altre. Le avevo in casa queste lastre e non volevo che la polizia le trovasse. Erano intestate a Giuseppe Faraci e non volevo che la polizia scoprisse come sotto questo nome si nascondesse mio figlio ». La Lombardo ha ripetuto in fondo quello che in sostanza aveva detto già Pisciotta.

g. g.

Uccide il compagno di gioco in un duello rusticano

Siracusa, 7 settembre.

Tale Corrado Gallo, di anni 29, ha ferito mortalmente con una coltellata al petto il compagno di gioco Gaetano Lo Nigro, di 30 anni, in un duello rusticano svoltosi in una località della periferia di Noto. Il duello era stato provocato da parole offensive che il Lo Nigro aveva pronunciato mentre i due si trovavano intenti a giocare a carte in una osteria gestita da tale Rosario Crispino in via Aurispa. I duellanti venivano sorpresi da Giuseppe Contino e Alessio Lauro che per caso transitavano in quella località appartata. I due dovevano agire con molta cautela per riuscire ad immobilizzare i contendenti, ma era già troppo tardi. Il Lo Nigro era già sanguinante al petto e all'avambraccio, per cui i medici del civico ospedale lo dichiaravano poco dopo in imminente pericolo di vita per la prima ferita, profonda ben dodici centimetri. Il Gallo in circostanze drammatiche veniva finalmente disarmato e tradotto in quelle carceri.

Uccide la moglie nel pulire la doppietta

Bologna, 7 settembre.

Giovedì scorso veniva ricoverata all'ospedale di Imola la casalinga Amelia Mongardi in Poli, di 26 anni, residente in frazione Belvedere di Castel del Rio, per gravissime lesioni provocate da arma da fuoco alla regione glutea sinistra con conseguente violenta emorragia. Dalle indagini esperite dai carabinieri è risultato che involontario autore del ferimento della donna era il di lei marito, Nello, di 31 anno, colono. Il Poli, verso le 11.30, mentre era nella cucina aveva staccato dal muro la doppietta per pulirla senza accertarsi se fosse scarica. La mancata misura precauzionale doveva purtroppo avere tristissime conseguenze. Infatti, mentre il Poli era intento a pulire il fucile improvvisamente partiva un colpo che andava a ferire la moglie, occupata a preparare il desinare. L'involontario feritore, aiutato dai vicini, cercava di soccorrere la poveretta, che a mezzo di una automobile era successivamente trasportata all'ospedale dove nella giornata di ieri decedeva. Il marito, inebetito dal dolore, ha potuto rimanere, in stato di fermo, al capezzale della moglie fino all'ultimo respiro.

Si conficca nel petto un coltello da cucina

Cuneo, 7 settembre.

Certo Felice Muci, di 35 anni, di Sommariva Perno, recentemente dimesso dal manicomio di Racconigi, colpito da un improvviso accesso di follia, si conficcava un coltello da cucina nella regione toracica sinistra, producendosi gravi ferite. Il poveretto è stato d'urgenza trasportato all'ospedale di Alba e ricoverato con prognosi riservata.

TRAGICO ERRORE

Inietta a un bambino strofantina invece di calcio

Milano, 7 settembre.

Per omicidio colposo è stata denunciata all'autorità giudiziaria l'infermiera 70enne Natalina Fiazza. La donna doveva praticare iniezioni al bambino Luigi Ronchi, di 2 anni che, dato il suo stato di estrema gracilità, abbisognava di energiche cure ricostituenti. La Fiazza doveva praticargli un'iniezione ipodermica di calcio, ma invece per un tragico errore gli iniettò il contenuto di una fiala di strofantina, per cui non appena il liquido entrò nel corpo del bambino questi reclinava la sua testolina decedendo sul colpo. E' stata aperta una severa inchiesta e la Fiazza è stata denunciata per omicidio colposo ma, per la sua grave età, a piede libero.

E' risultato dalle prime indagini che l'anziana infermiera aveva chiesto alla nonna del bambino, indicandole una scatola, se quella conteneva iniezioni di calcio. La nonna del piccino aveva detto di sì. Si trattava invece di iniezioni di strofantina con le quali la vecchia signora curava il male di cuore. Il fatto ha suscitato nella grossa borgata lombarda di Pioltello penosa impressione.

Un incendio a Cherasco causato da corto circuito

Cuneo, 7 settembre.

A causa di un corto circuito dell'impianto elettrico, si è sviluppato ieri un violento incendio nella casa rurale sita nella frazione Meana di Cherasco di proprietà del marchese Gregorio di Sagliano, residente a Parma e ceduta in affitto a Giuseppe Cassinelli, di 39 anni, di Cherasco, distruggendo parte del tetto e del solaio, alcuni quintali di grano, masserizie varie, e lire 35.000 in biglietti di banca, per un danno complessivo di circa mezzo milione.

CINEMA

OKINAWA (Astor). - IL GRANDE AVVENTURIERO (Corso). — *Okinawa*, diretto da Lewis Milestone, è un poderoso e spettacolare « technicolor » che racconta un episodio della guerra del Pacifico alla vigilia dello sbarco delle forze statunitensi nell'isola di Okinawa. Un battaglione di « marines », mandato avanti a preparare il terreno, è presto avvolto da un inferno di fuoco: da misteriosa provenienza, con effetti micidiali, razzi nipponici battono la posizione, paralizzando e decimando il battaglione. Il nocciolo della vicenda consiste nella laboriosa impresa di catturare prigionieri giapponesi da cui venire a sapere onde partano i terribili razzi, imperversando i quali, lo sbarco non può essere effettuato. Dopo atroci vicissitudini e a prezzo di molte vite, i prodi « marines » adempiono la loro missione e aprono la via alle truppe di sbarco che conquisteranno l'isola. Per la ampiezza e la perfezione tecnica dello spettacolo, per i toni aspri e veristici del racconto, in cui è la solita azzeccata varietà di caratteri e di episodi, per la magistrale interpretazione di Richard Widmark circondato da altri ottimi attori, *Okinawa* si pone tra i migliori film di guerra di questi ultimi anni.

Il grande avventuriero è un film di Duvivier, ma di un Duvivier piuttosto dormicchiante e dimesso. Fa capo al folto genere dei film di contrabbando di stupefacenti, e si annaspa intorno alla figura di un guitto avvocatuccio di provincia che scivolato nelle pastette si rivela un genio dell'intrigo e diventa un formidabile contrabbandiere. Non ha però rotto i ponti con l'onestà, alla quale vorrebbe ritornare; ma al solito gli bisogna prima portare a termine « l'ultimo colpo », che è la pietra tombale di tutti i furfanti dello schermo a redenzione ritardata. Dopo essersi battuto contro poliziotti e rivali, egli soccombe tra le braccia della donna amata, quando col suo panfilo sta per raggiungere la zona di salvezza, al largo di Tangeri. Il protagonista è l'eccellente George Sanders, ben coadiuvato dalla graziosa Patricia Roc.

vice

Ammanco di 12 milioni nel Comune di Caserta

Caserta, 7 settembre.

A danno dell'Amministrazione comunale si è verificato da parte di un impiegato disonesto, un ammanco di 12 milioni. Il sub-commissario delle Finanze, dott. Natale, attraverso l'esame degli atti, ha potuto constatare che la Tesoreria comunale ha pagato volta per volta somme ingenti tanto da raggiungere in poco più di un anno la cospicua cifra di 12 milioni su mandati alterati dal vice-ragioniere del municipio Francesco Serao.

Questi, prima che le autorità fossero investite della losca faccenda, si è allontanato dall'ufficio e dalla città. E' in corso, oltre quella amministrativa, l'inchiesta giudiziaria per accertare altre eventuali responsabilità.

BORSE

La settimana borsistica si è chiusa con una riunione in tono minore, caratterizzata da modesto volume di scambi e da limitata espressione tecnica. Da una apertura ancora sviluppata nella tendenza debole di ieri il mercato è passato ad un corso facilmente equilibrato. Nelle tarde battute si è profilato uno spiraglio di lieve distensione, affidato più alla composizione psicologica della fase borsistica che alla sostanza aritmetica dei prezzi. Sotto questa impressione è stato inteso il listino, che pur ancora ha risentito della parentesi debole pronunciatasi nel dopo borsa di ieri. Sostenute Ruminaca e Terni. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono apparsi invariati, mentre sui Consolidati si è avuto uno spunto di ripresa. Dopoborsa di fine settimana orientato ad un concetto migliore.

	6	7		6	7
Ren 02½	69 50	69 50	Merid.	1440	1437
Ren.3½	69 80	70 —	Ior.N.	84 50	85 50
s. t. e.	69 90	70 10	Italgas	19 50	19 37
Red3½	71 75	71 75	Sip	1075	1068
s. t. e.	71 85	71 85	Ferrol	212 —	214 —
Ren5%	95 90	95 70	F.O.S.	403 —	400 —
s. t. e.	96 —	95 80	Unes	392 50	392 50
Ren5%	93 10	90 10	Isai	2080	2070
s. t. e.	93 25	90 25	Sese	1945	1945
Ric.3½	71 175	71 30	Vizz.s	[illegible]	2090
s. ex-pr	70 35	70 60	Marell.	460 —	463 —
s. t. e.	71 50	71 70	Fiat	489 —	487 —
s. ex-pr	70 45	70 70	Navigl.	70 —	73 —
Ric 5%	91 40	91 55	Ab.M	33 —	34 —
s. t. e.	91 55	91 65	.Ncst	117 —	117 —
Bin 51	99 50	99 50	Monc.	750 —	750 —
Bin 59	99 90	99 —	Finmd.	485 —	484 50
Bin 60	99 90	99 —	Ilva	188 —	187 —
Fer.3½	58 50	58 50	Ansald	165 —	165 —
Ell4½	83 —	83 10	Vinzosa	2620	2615
Iri 4½	96 2½	97 —	FibroT	3500	3500
Irm4½	90 —	90 —	Cir	1600	1550
Irm5½	88 15	88 15	Sabiep	285 —	277 —
Irit.4½	150 —	150 —	Anic	187 —	187 75
Irm5½	89 95	89 90	Num.s	46 62	46 —
Fer.4½	86 —	86 —	M.ponti	1600	1608
+5% 35	86 —	86 —	Montin	852 50	851 —
+5% 37	86 50	86 50	Eman.	770 —	770 —
I.Paol	91 —	91 —	Unica	59 —	58 25
+ 6%	95 50	95 50	Cart.It	2020	2020
+ 5,5%	85 50	85 50	Burgo	4495	4465
I. Mag.	93 70	93 70	FornR	5550	5550
Mob.5%	45 —	44 —	Toro F	1000	1000
+7% 48	46 —	46 —	M.A.I.	10.500	10.520
+7% 49	44 —	44 —	Breda	96 50	96 50
Fiat5%	100 —	100 —	Toldar.	3110	3110
+ 6%	88 50	88 50	Mer. E	861 —	861 —
Fir.5%	88 50	88 50	Ledo	876 —	875 —
+ 6%	91 75	91 75	Fornar	310 —	310 —
Oliv7%	103 65	103 —	Siam	300 —	300 —
Magn.	91 25	91 25	West.	288 —	294 —
Eler7%	97 65	97 75	Param	430 —	430 —
Vit.7%	84 50	84 50	Cotord.	335 —	335 —
Cast7%	94 —	94 —	Pirelli	945 —	940 —
Sav.7%	40 30	40 30	Superg	300 —	300 —
West.7	72 50	72 75	Sama	793 —	788 —
Frasch	87 50	87 50	Lig.gas	975 —	975 —
Cart7%	100 40	100 50	Talco	10.200	10.250
Sades	89 62	90 —	Borgos.	13.100	13.075
Vtech	89 25	89 25	Colon.	1200	1200
Cal.4%	91 60	93 —	Frasc	420 —	415 —
Sipold	91 30	91 70	Larus	2100	2100
Time	87 75	88 —	Amiata	1570	1550
Telve	88 60	88 60	Acq.P.	3140	3140
Fer7%	80 —	80 —	Floria	16 —	16 —
EsseSi	82 675	82 25	BeniSt.	4195	4135
A.Gen.	6280	6200	Silos	2300	2300
+ Toro	5962	5962	Riuan.	3280	3280
Mobil.	2792	2792	Eternit	198 —	196 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8400-8500; Marenghi 6575-6675; Sterlina unitaria 1615-1635; Dollaro carta 655-665; Franco svizzero 142,20-143,25; Franco francese 171-175; Oro fino 667-687; Argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	29,3	Pescara	17,4	27
Torino	18,6	27,8	Aquila	17,4	23,8
Trento	17	25	Roma	16,4	29,8
Milano	18,8	29,4	Napoli	18,2	29,4
Venezia	19,9	29,3	Bari	18	26,2
Trieste	21,5	30,1	Potenza	14,2	23,8
Genova	19,4	29	Regg. C.	17	26,8
Bologna	18	28,2	Palermo	18,8	25
Pisa	18,5	27,8	Messina	19,6	27
Firenze	17,6	29,2	Catania	18,2	29,2
Perugia	17,2	25,9	Sassari	17,4	27,6
Ancona	20	26,6	Cagliari	17,6	31,2

Morto improvvisamente il «re dei ritrovi notturni»

La straordinaria fortuna a New York di un ex-studente di Brera - Tutte le personalità frequentavano "Coq rouge"

Milano, 7 settembre.

Il « re dei club notturni » di New York, Frank Bonacchini, è morto a soli 52 anni nella grande metropoli degli Stati Uniti, dove era emigrato nel 1922. Era un milanese, una sorella del quale, a lui dilettissima, vive con la figlia nella nostra città in via Aldo Lusardi 1. La signora Rina Ferrante ebbe dal fratello americanizzato varie visite, l'ultima delle quali due mesi fa, quando Frank Bonacchini fece ritorno in Italia. In quella occasione Bonacchini, che volle godersi la sua Milano a bordo della propria automobile, una « Lincoln » dalla linea incredibilmente prolungata, ebbe varie noie con i vigili urbani, l'ingombrante mole dell'automezzo avendo arrestato più volte il traffico nelle vie del centro.

Come molti altri italiani, aveva raggiunto la terra americana col preciso proposito di diventare ricco, e vi riuscì dopo un primo periodo di durissima e umile vita. Ultimato un corso di pittura presso la Accademia di Brera, partì da Milano e si recò nel Canadà in cerca di fortuna. Ma la sorte fu benigna con il giovane artista italiano, che da cameriere divenne presto direttore di un grande albergo di Montreal. Sfruttando poi una propizia occasione, divenne popolarissimo e ci fu chi, sedotto dalle sue eccezionali doti di simpatia, gli offrì in vendita un locale che si sarebbe dovuto aprire a New York. Ci volevano molti quattrini, ma l'ex-studente di Brera non si sbigottì e trovò il denaro, trasferendosi negli Stati Uniti e diventando proprietario del « Coq rouge », un club notturno che divenne in breve uno dei più noti della metropoli d'oltre Atlantico, frequentato dalle personalità più celebri del mondo economico, industriale e artistico.

Il giovane milanese si prodigò con intelligenza e sagacia per creare intorno alla propria persona e al proprio locale una corrente di curiosità così intensa che i più grandi uomini politici e gli artisti più illustri gli divennero amici: tutta Hollywood era di casa alla « Coq rouge » di Bonacchini. Così egli, il meneghino di Brera, fu denominato dai cronisti newyorkesi il « re dei ritrovi notturni », in quanto il suo sontuoso e noto club era diventato ormai il centro della vita notturna di New York.

Improvvisamente, per cause ancora oscure, venerdì scorso, veniva scoperto nel suo appartamento, in 56 Street - 65 East, il suo cadavere. I medici hanno diagnosticato una morte per sincope. La sua scomparsa ha suscitato sorpresa nell'« élite » newyorkese, soprattutto perchè se ne è data notizia quattro giorni dopo, cioè soltanto martedì. Essendo il Bonacchini una delle personalità più in vista del mondo elegante ed artistico di New York, la sua assenza di quattro giorni dalla vita mondana della metropoli e del suo club, che quotidianamente visitava, avrebbe dovuto essere notata. Il primo sospetto sulla sua morte lo ebbero alcuni amici per il fatto che durante quattro giorni la sua automobile era stata notata ferma davanti alla porta di casa. Ne fu avvertita la polizia, e quindi la sorella che abita a Milano. Ora questa sorella, in procinto di partire per New York, ha chiesto e ottenuto la perizia necroscopica. Agli amici Bonacchini, in questi ultimi tempi, soleva dire: « Non desidero altro dalla vita, perchè ho raggiunto quello che è stato il sogno di tutta la mia tribolata giovinezza milanese: diventare il padrone del più famoso club notturno del mondo ».

Nessuna traccia del sacerdote scomparso sul Ruithor

Aosta, 7 settembre.

Le ricerche del sacerdote Angelo Biscardi, dei salesiani di Treviglio, scomparso mercoledì pomeriggio sul ghiacciaio del Ruithor, sono rimaste sino a stasera infruttuose. Stamane una squadra di guide di La Thuile, è salita nuovamente al Rifugio Margherita e ha continuato le ricerche sul tratto di ghiacciaio dove il Biscardi era stato lasciato dai compagni di gita. Le guide si sono calate in numerosi crepacci aperti della zona, seguendo alcune tracce di scarponi sul ghiacciaio, ma ogni esplorazione è stata inutile anche perchè vi sono numerose piste, le quali lasciano supporre che il sacerdote, in attesa del ritorno dei compagni dall'ascensione alla Grande Assaly abbia passeggiato parecchio sul ghiacciaio e sia poi caduto in un crepaccio. Ma date le numerose voragini aperte non è stato possibile esplorarle tutte. Domattina un'altra spedizione si unirà alle guide e l'intera zona verrà scandagliata. Si spera così che le ricerche possano avere un esito favorevole.

Condanna d'un padre turpe al Tribunale di Massa

Massa, 7 settembre.

Il Tribunale di Massa ha discusso oggi, a porte chiuse, la causa a carico del 63enne Costantino Menchini, fu Alessandro, da Carrara, imputato, in stato di detenzione, del reato di violenza carnale aggravata e continuata ai danni delle sue due figlie Ivana, di 18 anni, ed Ernesta, di 36 anni. Il turpe individuo è stato condannato per il reato in danno della figlia Ivana a 4 anni di reclusione e in danno della figlia Ernesta a 2 anni e 6 mesi di reclusione, alle spese processuali, alla perdita della patria potestà e dei diritti agli alimenti e successori nei confronti delle figlie. Gli sono stati condonati 4 anni di reclusione, in applicazione alle recenti amnistie.

CRONACHE DELLO SPORT

Si spalancano le porte degli stadi per il primo atto del campionato

Ogni campionato che si inizia è un capitolo nuovo della nostra storia calcistica. Vorremmo anche dire che è uno scalino della nostra ascesa ma avendo noi già toccato due volte il vertice sommo, non di ascesa si dovrebbe parlare ma di ripresa. Vedremo che cosa ci porterà il torneo di questo anno. Quello ultimo ha riaperto la porta al Milan, rimasto in anticamera la bellezza di quasi mezzo secolo, e pensate quante generazioni di giocatori sono passate in un periodo così lungo. Ora il Milan intende sbarrare la porta alle sue spalle mentre dalla parte opposta gli avversari premono per sfondarla. Difficile dire chi vincerà per quanto molti affermino che nel campionato si è aperto ormai un ciclo rossonero a somiglianza di quelli che lo precedettero: prima genovano, poi vercellese, poi juventino, quindi granata. Staremo a vedere.

Il Milan è appunto il protagonista dell'incontro più importante della prima giornata che è quello di Novara. Più importante, diciamo, ma potrebbe darsi non il più interessante, che è cosa diversa. Quando la squadra campione — qualunque cosa sia — va in trasferta, la sua partita fa stacco. Comincia l'usura della compagine contro la quale tutti fanno bersaglio, perchè è fatale che la squadra campione affronti in ogni trasferta un avversario che contro di essa gioca la partita della bandiera. Il Milan è quest'anno mutato in un solo ruolo che è quello di centromediano, coperto da Grosso, dopo l'avvenuto spostamento di Tognon a laterale. Ci sono fra i tifosi rossoneri delle apprensioni per questo mutamento, ma si consideri che un centromediano era più difficilmente sostituibile una volta che non ora. Più delicato, data la natura del suo compito, il posto di laterale, e si è visto a questo proposito che cosa ha voluto dire per l'Inter l'infortunio di Fattori.

* *

Che la classe del Milan sovrasti quella del Novara non c'è dubbio. Una volta il fattore campo era pressochè decisivo agli effetti del risultato, ora lo è un po' meno e una squadra come quella rossonera può, non diciamo agevolmente, ma con una certa sicurezza manovrare anche su un terreno scorbutico come quello di Novara. Resta da vedere quali limiti la squadra azzurra potrà imporre a questa superiorità prevista.

Il Novara ha perduto Oppezzo ma ha acquistato Rosén e ci sembra che come peso di classe realizzi un guadagno anche se le qualità di Rosén sono altre, e particolarmente egli sia più un giocatore d'attacco che di difesa, con le conseguenze che ne discendono e che non potrebbero essere di poco conto quando l'avversario risultasse forte all'attacco; e questo è il caso del Milan.

Novità di rilievo si riscontrano nel settore attaccante dal quale è scomparso Arangelovich e sono subentrati, almeno per quanto riguarda l'incontro di domani, Janda e Del la Casa, conosciuto il primo e un giovane il secondo, figure di nuscita, proveniente dal Messina che l'aveva avuto dal Casale. Come si vede è un giovane che ha già girato molto. L'inserimento di questi due nuovi giocatori di provenienza diversa in un attacco che ha un suo febbrile ritmo di gioco e che dovrà cercare di far massa per superare di slancio degli sbarramenti che sarebbe un perditempo cercare di battere sul terreno della manovra tecnica, costituisce un fatto degno di soffermare l'attenzione dei competenti. Bisognerà vedere come questo inserimento potrà realizzarsi e quale contributo i due nuovi porteranno al gioco del complesso.

Una squadra che parte teoricamente battuta e la cui inferiorità tecnica è già scontata, non ha che una via da seguire: il gioco offensivo ad oltranza senza tentennamenti; ed è, pensiamo, quello che farà il Novara, il quale non può illudersi di far argine per novanta minuti a quella sorta di rullo compressore che è l'attacco milanista.

* *

Ma l'interesse della giornata non è evidentemente tutto nell'incontro di Novara. Ogni campionato che si inizia presenta squadre con una fisionomia nuova. Talvolta basta il cambiamento di una pedina a mutare la struttura del gioco. D'altra parte, vi sono squadre che si trasformano profondamente pur rimanendo intatte e altre che pur cambiando molto restano quello che erano prima. Le fonti del gioco sono un poco misteriose, nessuno sa dire perchè una squadra giochi ora bene ora male, come l'assieme si produca, che cosa sia l'ispirazione. Ecco perchè alcune squadre pensano che sia inutile mutare. La stabilità dei ranghi dovrebbe produrre assieme, ma è un fatto che la stabilità prolungata l'assieme logora.

Quest'anno non hanno mutato la fisionomia nè la Juventus nè il Bologna, e sono le due squadre che affrontano le neo-promosse: rispettivamente la Spal e il Legnano. Qui non si può formulare alcun giudizio. Spal e Legnano fanno il loro esame di prova e per sostenerlo degnamente hanno rimpinzato i ranghi con alcuni uomini nuovi. Così ad occhio e croce il Legnano ci sembra più forte, ma è un giudizio fatto per ora sui nomi e non sul gioco.

Interessa maggiormente il comportamento delle due «vecchie» del girone, Bologna e Juventus, ricca di gioco, ma anche di energia combattiva il primo, regina del campionato due anni fa la seconda che ha avuto la disavventura — altri dicono la fortuna — di disarcionare il fantino al momento di iniziare il galoppo. Questo infortunio — perchè comunque di infortunio si tratta — potrebbe avere delle conseguenze o non averne nessuna. Potremo constatare se l'opera di un allenatore influisca veramente su di una squadra e fino a qual punto, cioè quali siano i limiti delle sue possibilità, dove si trovino i confini del suo insegnamento. E' una questione vecchia che la Juventus ha rimesso di attualità non certo con animo allegro. Ma potrebbe anche darsi che il cambio di nocchiero servisse alla rivalutazione di Bertolini al quale si apre ora una strada magnifica e che per la sua fedeltà ai vecchi colori è degno di questa fortuna.

Il campionato si inizia con la prima trasferta del Torino, ospite del Como. Abbiamo parlato ieri del lavoro dei dirigenti granata per irrobustire la squadra. Oggi, alla vigilia del torneo, la squadra non è ancora pronta e avrebbe bisogno che l'inizio della competizione venisse ritardato di un mese per poter condurre a termine le trattative che sono ancora in corso. Le previsioni per la partita di domani sono quindi incerte. Il Torino ha raggiunto nella difesa un assestamento che crediamo stabile ma all'attacco c'è ancora del provvisorio, ciò che limita le sue possibilità di vittoria. Questa partita ci darà anche la misura della forza del Como, ritoccato in difesa e all'attacco.

Di tutte le partite che restano si potrebbe naturalmente parlare a lungo, ma ne verrebbe un discorso-fiume. L'attenzione va portata particolarmente sull'Inter che riceve la Triestina; sul Palermo che ospita la Fiorentina, una squadra quest'ultima che viene segnalata fra le migliori del girone; sull'Udinese che accoglie il Napoli, considerato quest'ultimo già degno dello scudetto, ma si sa che la fantasia va più veloce delle gambe dei giocatori; e infine sulla Sampdoria che allarga alla Lazio le porte di Marassi, ma non quelle della rete. Sampdoria e Lazio sono rimaste sole a rappresentare le rispettive città e noi auguriamo che questa situazione non duri a lungo.

Ettore Berra

Tre nuovi primati dei motociclisti a Monza

Monza, 7 settembre.

(l. c.) Tre « records » sono crollati sulla pista di Monza nelle prove ufficiali della prima giornata lasciando prevedere che le gare del Gran Premio delle Nazioni valevoli per il campionato del mondo faranno registrare tempi vertiginosi.

Nella classe 500 cmc. Milani, su « Gilera », ha stabilito il nuovo primato assoluto del circuito dell'autodromo (km. 6.300) col tempo di 2'13", alla media di km. 170,5.8 (il « record » precedente apparteneva a Masetti con 2'13"3, alla media di km. 169,760). Non contento di tale prodezza, Milani ha subito dopo inforcato la macchina di Pagani, compiendo il giro in 2'13"3, uguale nel tempo stabilito l'anno scorso da Masetti.

Pure nella categoria 250 cmc. Ruffo (Guzzi) ha girato in 2'30", alla media di km. 151,200, migliorando il « record » stabilito dal compianto Ambrosini con 2'31" (media km. 150,196); infine nella classe 125 cmc. Ubbiali (Mondial) ha fornito il tempo di 2'44"2, alla media di km. 138,292, battendo il suo precedente primato (2'47"1, media km. 135,646).

L'orecchio esperto degli ingegneri, dei piloti e dei meccanici ha ascoltato i possenti motori da fermi e in piena corsa. La registrazione dei tempi ha completato le indicazioni di questa laboriosa ed assordante anti-vigilia, in cui le macchine sono già state spinte a velocità notevoli e persino senza precedenti.

Domani le prove della categoria 500 saranno ancor più impegnative, perchè i 45 iscritti dovranno ridursi a 33 mediante l'eliminazione dei dodici motociclisti meno veloci. Altri tempi notevoli nella giornata sono stati ottenuti da Masetti (Gilera 500) con 2'14"; da Duke (Norton 250) con 2'29"2; da Doran (A.J.S. 350) con 2'31"2; da Lorenzetti (Guzzi 250) con 2'32"1; da Oliver (Norton sidecar) con 2'45"1; e da Mendogni (Morini 125) con 2'46".

Coppi e Kubler a Parigi per il Circuito degli assi

Parigi, 7 settembre.

Fausto Coppi è giunto oggi a Parigi proveniente da Zurigo e disputerà domani, in compagnia di Kubler, Koblet, Bobet, Barbotin e una diecina di altri corridori, il circuito degli assi, corsa di cento chilometri dietro « derny ». Il tortonese ripartirà poi nella serata per Basilea e solo venerdì prossimo 14 settembre ritornerà a Parigi ove prenderà parte la domenica successiva al Gran Premio delle Nazioni, a cronometro, che egli ha già vinto due volte a tempo di primato.

Un incidente d'auto a Primo Carnera

Vienna, 7 settembre.

Primo Carnera, reduce da Torino dove aveva sostenuto una esibizione di « catch », ha avuto un incidente automobilistico presso Veldan in Carinzia nel pomeriggio di oggi. L'ex-campione del mondo si stava dirigendo verso Vienna quando la gomma d'una ruota è scoppiata e la vettura è andata a finire contro un albero. Il popolare lottatore è rimasto illeso ed il suo manager Hans Eder dice che potrà regolarmente incontrare domani sera a Vienna il [illegible] Adi Berber.

Bertuccelli e Hjalmarsson assenti dalle gare di domani

Rosén è passato al Novara

Bertuccelli non potrà giocare domani la prima partita di campionato contro la Spal. Il terzino lamenta un dolore al ginocchio sinistro ed i sanitari, constatato che si tratta di contusione con un leggero travaso, gli hanno consigliato alcuni giorni di riposo. Lo sostituirà Boniforti, in quanto Combi e Bertolini non hanno voluto rischiare facendo scendere in gara Corradi, giudicato troppo giovane e privo di esperienza. La formazione della Juventus, quindi, per la partita di domani sarà: Viola; Boniforti, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Il Torino parte oggi pomeriggio per Como in torpedone. Sperone ha convocato tredici giocatori: Buttarelli, Grava, Farina, Picchi, Nay, Pozzi, Cavigioli, Amalfi, Motta, Giammarinaro, Carapellese, Manzardo e Giraudo. Gli ultimi due fungeranno da riserve. Dalla formazione, come si vede, è escluso Hjalmarsson; si dice che lo svedese possa essere trasferito ad altra società (la Lazio), ma al momento la direzione granata dichiara che nulla è stato ancora deciso. Se Hjalmarsson dovesse partire, il Torino provvederà alla sua sostituzione con un altro valido elemento proveniente dall'estero.

Si sono intanto chiuse le trattative tra la società granata ed il Novara per il passaggio di Rosén nelle file degli azzurri. Il mediano svedese ha infatti firmato ieri nel pomeriggio il contratto e scenderà già in campo domani contro il Milan, schierandosi nel ruolo di mediano sinistro. A Novara è giunta anche la mezz'ala tedesca Metz che ha ottenuto il nulla-osta dalla sua federazione; essendo però già tesserati per gli azzurri Janda, Pesaola e Rosén, Metz dovrà aspettare che le pratiche per conferire la cittadinanza italiana a Pesaola giungano in porto, prima di veder definitivamente sistemata la sua posizione.

Atlete di sei regioni nella riunione di Biella

Biella, 7 settembre.

Allo stadio Lamarmora di Biella si svolgerà domani 9 settembre una riunione interregionale femminile con la partecipazione delle rappresentative regionali della Lombardia, Venezia Giulia, Emilia, Piemonte, Lazio e Liguria. Ecco l'orario della manifestazione: ore 15, getto del peso; ore 15,15, 80 hs.; ore 15,30, lungo; ore 15,40, metri 200; ore 15,50, giavellotto; ore 16,10, metri 100; ore 16,15, salto; ore 16,30, metri 800; ore 16,40, disco; ore 17,10, staffetta 4x100; ore 17,30, premiazione.

Il premio Sip di due milioni nella riunione di stasera a Mirafiori

Questa sera, alle ore ventuna, gli appassionati dell'ippica avranno un numero di grande interesse e richiamo, la disputa del Gran Premio Sip, di lire 2.000.000 m. 2540, prova internazionale per cavalli trottatori di 4 anni ed oltre. E' facile prevedere una folla ancora più fitta di quella che abitualmente accorre a Mirafiori, per l'indovinatissimo programma che ha fatto presa sul pubblico e sulle scuderie e con un successo sempre crescente. Otto cavalli sono rimasti iscritti per la prova di questa sera che si preannuncia apertissima; saranno ai nastri dei 2500: Pipino della Scuderia Castelverde, Dracma della Scuderia Valassina, Contessa de Sota ed Alessandro da Bruno di Gonella, Karamazow di Agusta-Pacelli; a 2540: Leola Hanover della Scuderia Campo dei Fiori, a 2560: Scotch Thistle della Scuderia Ticino, Mighty Ned (p.d.) di Orsi Mangelli. Presenti così tutti i protagonisti del Gran Premio Roma di domenica scorsa ad eccezione dei romani Illyard e Birbone.

Tra gli otto nominati troviamo i vincitori delle prove '49 e '50 Leola Hanover ed Alessandro (la prima edizione quella del '48 toccò a Mistero) e parecchi veterani della corsa quali Alessandro, Contessa, Leola, Dracma, Pipino ed ancora due grandissimi cavalli che sono alle loro ultime corse e che molto probabilmente non vedremo più a Torino perchè stanno per raggiungere gli estremi d'età ai quali è concesso ai trottatori di correre: Leola, che sta per compiere i 7 anni, e Mighty Ned, che è sulla soglia dei 10.

Il compito dei tre americani battuti a Roma non è facile anche se si può ritenere meno gravoso dare 40 e 60 metri sulla nostra pista che 20 a Villa Glori. Nel gruppo dei cinque indigeni che li precedono ai nastri, vi sono due cavalli che in questo momento vanno molto forte e che non sarà compito facile agguantarli. Parliamo della generosa Dracma e di Karamazow, in netto progresso, ai quali non si possono negare delle grandi chances. Degli altri tre, Pipino correrà per Leola ed i due di Gonella non ci sembrano nella loro migliore forma. Dei tre americani il valoroso internazionale Mighty Ned, il cavallo dalle grandi simpatie di tutti i pubblici, è quello che in questo momento persuade di meno; si dice che Scotch sia in grande forma, ma i titoli migliori per la corsa di questa sera si devono accordare a Leola Hanover.

Concludendo crediamo che i primi posti saranno accanitamente contesi da Dracma, Karamazow e Leola Hanover che ci azzardiamo indicare nell'ordine.

Il programma è completato da altre sei corse tutte ricche di partenti (un paio saranno sdoppiate): l'orario non solo sarà rispettato ma saranno abbreviati gli intervalli per permettere al pubblico di trovare al ritorno ancora in piena attività il normale servizio tranviario. g. l. d.

Ciclisti dilettanti in gara per la Coppa A. Berruto

I ciclisti dilettanti partecipano stamattina ad una gara nata per onorare la memoria di Angelo Berruto, sincero amico dello sport. La competizione si corre sotto l'egida dell'U. S. Ausonia ed avrà come mossiere il commendator Noro e come giudice d'arrivo il signor Copernico, svolgendosi sul percorso Torino (Motovelodromo), Moncalieri, Carignano, Carmagnola, Sommariva, Bra, Mussotto, Canale, Montà, Pralormo, Poirino, Villanova, Riva, Chieri, Madonnina, Rezza, Gassino, Torino (Velodromo). Totale km. 180. La partenza viene data alle 6.30.

Pallone elastico. — Oggi avrà inizio il campionato 1a categoria con i seguenti incontri: ad Alba, Manzo-Solferino; a Torino, Gioetti-Balestra. Domani domenica ad Alba Balestra-Gioetti; a Torino, Solferino-Manzo.

Zatopek ha coperto, in una riunione svoltasi a Trebice, i 10 mila metri in 29'29"8. Il suo tempo è il migliore del mondo nella stagione sulla distanza.

ULTIME NOTIZIE

Il pensiero di Tokio sulle mosse di Gromyko

Che cosa accadrebbe se la Russia firmasse la pace con il Giappone

(Dal nostro inviato speciale) Tokio, 7 settembre.

L'impenetrabile signor Gromyko nasconde nella manica un tiro dell'ultim'ora e la diplomazia sovietica riserva alla conferenza di San Francisco una decisione sensazionale, circondata, per ora, dal maggior segreto affinchè possa produrre il massimo effetto di sorpresa?

Il colpo di scena potrebbe consistere nell'annuncio che la Russia firmerà, in fin dei conti, il trattato giapponese.

L'ipotesi che è già stata avanzata, è stata, generalmente, esclusa subito come inverosimile. Invece, secondo il parere dei migliori esperti giapponesi delle questioni sovietiche, certe indicazioni tenderebbero a stabilire che Mosca ha preso davvero in considerazione una tale manovra. Attenti, dicono: nulla, nessuna nel discorso di Gromyko, permette di assicurare con certezza che la manovra non sia possibile.

Si aggiunge poi che i vantaggi potrebbero essere vari per la Russia. Senza avere la pretesa di enumerarli, poichè i fatti dovranno chiarire la situazione entro 48 ore, è possibile riassumerli dicendo che firmando il trattato la Russia eviterebbe di essere messa, in certo qual modo, fuori del Giappone, o per lo meno paralizzata nella sua azione interna in quel paese, e potrebbe organizzarsi, all'interno e non più dall'esterno, un vero e proprio sabotaggio dei piani americani. Se non firmasse il trattato essa si porrebbe invece nella posizione di nemico dichiarato e provocherebbe un deterioramento sempre più pericoloso delle relazioni nippo-sovietiche e russo-americane, il che aumenterebbe ancora le possibilità di un conflitto maggiore in Estremo Oriente.

Viceversa, se la Russia firmasse il trattato, potrebbe dare alla sua «offensiva di pace» un'ampiezza ancora più grande di quanto sia prevedibile. Dal punto di vista puramente giapponese, essa conseguirebbe inoltre un notevole vantaggio: conservare nel Giappone una missione diplomatica non solo importante, ma anche libera, per quanto possibile, nei suoi movimenti e in grado di esercitare una influenza considerevole sul governo di Tokio, con il quale si sforzerebbe di avere relazioni amichevoli. Ma c'è di più: la Russia potrebbe agire efficacemente sull'opinione pubblica giapponese, presentandosi come il campione dell'indipendenza nazionale e l'alleata del nazionalismo nipponico nella resistenza all'America. Infine, l'azione del partito comunista giapponese riceverebbe aiuto e protezione dalla missione sovietica.

Riferiamo con le riserve d'uso, lasciandone la responsabilità ai loro autori, questi punti di vista che sono basati su informazioni abbastanza serie, da meritare di essere almeno registrate.

Robert Guillain

Commenti sovietici

Stoccolma, 7 settembre.

(vice) Stamane il commento alla conferenza di S. Francisco dell'agenzia *Tass*, ripetuto poi diverse volte alla radio nel pomeriggio, è che «l'ostilità americana alle buone intenzioni sovietiche si dispiega come fitta nebbia sulle colline di San Francisco. L'atmosfera cordiale che aveva caratterizzato sei anni fa la nascita della Organizzazione delle Nazioni Unite nella stessa città, ha fatto luogo, causa le pretenziosità americane, ad apprensione e nervosismo».

Nelle trasmissioni del tardo pomeriggio si dà grande pubblicità al commento di Ned Russel, del *New York Herald Tribune*, il quale avrebbe detto «che le proposte americane sono impopolari e che gran numero di delegati vorrebbero discuterle. Ma questo non è permesso».

Sempre la *Tass* dichiara stasera che l'America ha aumentato la sua pressione economica sull'India per costringerla a firmare il patto; testualmente «tutte le ditte di esportazione e di importazioni che hanno commercio con l'India sono state ammonite di ridurre i loro affari della metà».

Grande importanza dà in questi giorni la stampa svedese alla visita della flotta inglese nel Mar Baltico con soste ai porti di Karlskrona e di Copenaghen. Così commenta stasera il governativo *Aftontidningen*: «E' la prima volta che navi da guerra inglesi transitano in questo mare dopo l'ultima guerra ed è questa la prima visita ufficiale della marina britannica dopo la prima guerra mondiale. L'Ammiraglio britannico dichiara che lo scopo è quello di sottolineare il legame tra la Danimarca, la Svezia e l'Inghilterra e di dimostrare che il Mar Baltico è mare libero e non di appartenenza russa. Questo significa che pure questo mare verrà difeso dall'organizzazione militare del Patto Atlantico in caso di attacco sovietico».

Lievi scosse telluriche in provincia di Catanzaro

Catanzaro, 7 settembre.

Lievi scosse di terremoto, della durata di 3 secondi, in senso ondulatorio si sono verificate oggi verso le 13,45 in alcune zone della provincia di Catanzaro, e precisamente nei comuni di Taverna, Maranise, Sorbo San Basile, San Giovanni d'Albi e Villaggio Mancuso.

Non si lamentano danni ai fabbricati nè vittime.

Un tragico Guglielmo Tell

Per colpire un bicchiere uccide la giovane moglie

Città di Messico, 7 settem.

Il nipote dell'inventore della macchina calcolatrice ha dichiarato oggi di avere ucciso accidentalmente la moglie con un colpo partito dalla sua rivoltella che gli era caduta a terra.

Arrestato dagli agenti, l'uccisore, William Burrough, di 37 anni, nato a Saint Louis nel Missouri, ha smentito che l'incidente sia avvenuto mentre egli tentava di colpire con un colpo di rivoltella un bicchiere di spumante posto sulla testa della moglie. Questa è infatti l'imputazione che gli ha notificato la polizia.

Burrough ha affermato: «E' stato un tragico errore. Non ho messo alcun bicchiere sulla testa di mia moglie e se ella stessa l'avesse fatto sarebbe stato per gioco ed io non avrei sparato. Si tratta invece di un puro incidente. Sono certo che nessuno dei presenti ha il minimo dubbio su questo fatto».

Burrough è stato arrestato ed accusato di omicidio dopo che la moglie Joan, di 27 anni, è deceduta ieri sera.

Migliorati i rapporti fra l'Italia e l'Etiopia

La ripresa delle relazioni diplomatiche - Un pranzo offerto dall'Imperatore in onore dell'on. Brusasca

Addis Abeba, 7 settembre.

L'imperatore d'Etiopia ha dato ieri sera a palazzo reale un pranzo in onore del sottosegretario italiano on. Brusasca, presenti i membri della famiglia imperiale, diplomatici ed alti dignitari. Prima del pranzo Allè Sellassiè aveva ricevuto l'on.le Brusasca in udienza privata. A quanto si apprende, nel corso dell'udienza, l'imperatore e il rappresentante italiano hanno scambiato amichevoli discorsi improntati al reciproco desiderio di considerare chiuso il passato e di ristabilire tra le due Nazioni intime ed amichevoli relazioni.

Le conversazioni tra il sottosegretario agli Esteri italiano Brusasca e il ministro degli Esteri etiopico Akilou si sono concluse questa sera alle 19,20, dopo un ultimo colloquio durato circa un'ora, nel corso del quale è stato firmato un verbale nel quale vengono confermati il gradimento del Governo etiopico per la nomina dell'ambasciatore Taccoli e la riconsegna della villa «Italia» come sede dell'ambasciata italiana ad Addis Abeba.

Ecco il comunicato ufficiale emesso in data 8 settembre: «Giuseppe Brusasca, sottosegretario di Stato italiano, ha lasciato oggi Addis Abeba dopo aver compiuto una visita di quattro giorni in Etiopia. Nel corso di tale visita sono stati discussi importanti problemi da lungo tempo in sospeso, determinando un miglioramento nelle relazioni tra i due Paesi. Di comune accordo, è stato deciso che, nell'interesse reciproco dei due Paesi, vengano allacciate relazioni diplomatiche tra Roma e Addis Abeba per cui tra breve si procederà allo scambio degli ambasciatori tra le due capitali.

Il successo della visita di Brusasca, svoltasi in una atmosfera di cordialità e reciproca comprensione, è dovuto in non piccola parte alla sua alta competenza nei problemi discussi e alla sua genuina determinazione di costituire una sincera e salda base per una sempre più stretta amicizia e comprensione tra i due Paesi».

L'ambasciatore degli Stati Uniti ad Addis Abeba ha dichiarato che i risultati della visita di Brusasca hanno superato tutte le migliori aspettative.

Accoltella la sorella per motivi di gelosia

Roma, 7 settembre.

Una furibonda lite per motivi di gelosia si è scatenata stamane tra le sorelle Carmela Telesca di Vincenzo, di 26 anni, abitante in via dei Villini 13, e Concetta di 24 anni. Le due donne per oltre dieci minuti se le davano di santa ragione, finchè Concetta, afferrato un coltello da cucina, vibrava una coltellata alla sorella, dandosi quindi alla fuga. Carmela veniva ricoverata all'Ospedale del Policlinico, ove si trova ora in osservazione.

Sintomi di rottura per le trattative di Kaesong

Dispacci trasmessi da radio Pechino lasciano capire che i comunisti intendono riprendere la guerra in grande stile

(Nostro servizio speciale) Dalla base avanzata in Corea, 7 settembre.

Se si fosse autorizzati a trarre predizioni dagli indizi — cosa che in questa strana campagna è del tutto sconsigliabile fare — oggi si potrebbe puntare su un fallimento delle trattative di armistizio e su una prossima ripresa offensiva dei comunisti.

Radio Pechino ha trasmesso un dispaccio di Allan Winnington, il corrispondente del quotidiano comunista londinese *Daily Worker* dalla Corea. E' ormai risaputo che Winnington è sempre informato da fonti sicure, e che la sua opinione — soprattutto quando viene diffusa dalla radio cinese — spesso è la copia conforme delle decisioni che vengono comunicate da Pechino dopo qualche giorno. Comunque sia, i dispacci dell'inglese indicano sempre uno stato d'animo prevalente negli ambienti direttivi comunisti.

Ebbene, dice Winnington nel messaggio trasmesso da radio Pechino che la proposta di Ridgway, di spostare altrove la sede dei negoziati per evitare la possibilità di ulteriori incidenti, «non è che un impudente tentativo di addossare la responsabilità degli incidenti ai nordisti e ai cinesi».

Il giornalista rifà la storia degli asseriti attacchi alleati alla zona neutrale, ed afferma che sono stati catturati due soldati sudisti, i quali hanno ammesso di aver preso parte all'imboscata del 13 agosto, «nella quale furono assassinati due poliziotti comunisti». Tutto questo, dice Winnington, mostra che le smentite alleate delle violazioni di neutralità costituiscono «un tessuto di menzogne. Continuano ad accumularsi le prove che gli americani sono coinvolti in tutti gli incidenti verificatisi. Le smentite non documentate di Ridgway non fanno altro che provare che gli americani mancano del tutto di buona fede nelle trattative e tentano di farle naufragare».

Queste parole, il fatto che finora i comunisti non abbiano risposto ufficialmente alla proposta di Ridgway ma permettano la diffusione di dispacci del genere alla loro radio, la ancora intensificata asprezza della lotta sul fronte, l'afflusso di giganteschi rinforzi comunisti, tutto indica l'intenzione dei rossi di troncare i colloqui e di tornare alla guerra in grande stile. Ad ogni modo, dicevamo prima che di svolte inattese se ne sono già viste parecchie in questa campagna, e non è prudente il fare predizioni senza riserve.

Sul fronte gli uomini di Van Fleet hanno sferrato un formidabile contrattacco ad ovest di Yonchon, ed hanno riconquistato le due alture che i rossi erano riusciti ad occupare nella giornata di giovedì. Già nell'attuazione della loro iniziativa i comunisti avevano subito severissime perdite: tra l'altro, l'aviazione aveva inutilizzato cinque carri armati «T-34» di fabbricazione sovietica.

In preparazione del contrattacco delle Nazioni Unite, le artiglierie hanno sviluppato una formidabile massa di fuoco. Poi sono partiti i carri armati, quindi i fanti. Quando questi sono arrivati sulle posizioni i comunisti hanno perso definitivamente ogni controllo e sono fuggiti precipitosamente. Nel settore di Chorwon, intanto, gli alleati riconquistavano un'altra collina.

L'aviazione continua la sua attività sulle colonne di rifornimenti che ingombravano le strade della Corea del nord, portando al fronte truppe e materiali. Quanto il nemico abbia premura di completare il suo dispositivo è dimostrato dal fatto che esso arrischia i convogli anche di pieno giorno.

Peter Kalischer dell'U. P.

Il ferimento a Berlino di un soldato americano

Berlino, 7 settembre.

Il Quartier Generale delle forze armate americane in Germania ha annunciato stamani che un soldato americano è stato ferito ed arrestato ieri sera da un agente della polizia popolare orientale al posto di controllo sul confine fra i settori occidentale ed orientale di Berlino. Un testimone oculare ha dichiarato che il soldato statunitense è stato ferito a rivoltellate dopo che, avendo probabilmente perso il controllo della macchina che stava pilotando, investiva la barriera confinaria al posto di controllo sovietico.

L'annuncio dell'Esercito dice: «All'ordine di scendere dall'auto danneggiata dato dagli agenti della polizia popolare il soldato rimaneva nella vettura probabilmente perchè stordito dallo scontro. Un agente sparava allora nell'automobile ferendo il soldato».

I tre vice-Alti Commissari alleati hanno protestato presso il comandante in capo sovietico, generale Ciuikov, contro le continue ingerenze delle autorità russe nel normale traffico e nelle comunicazioni fra i settori occidentali di Berlino e la Germania dell'Ovest. La protesta è contenuta in tre note analoghe consegnate stamane al comandante sovietico e il cui testo venne concordato ieri nel corso di una riunione dei tre vice-Alti Commissari alleati.

Nelle note, il cui contenuto verrà probabilmente reso pubblico domani, le autorità russe sono accusate di aver violato gli accordi internazionali quadripartiti che prevedono il libero accesso alla ex-capitale tedesca. Si apprende intanto che i tre comandanti alleati e le autorità della Germania Occidentale stanno studiando le opportune contromisure da adottare per controbattere l'azione sovietica.

IN LOCALITA' DIVERSE

5 persone asfissiate nel fondo di due pozzi

Roma, 7 settembre.

Cinque persone hanno perduto la vita in analoghe tragiche circostanze seppure in località diverse.

Una delle sciagure si è verificata nel Lazio e precisamente a Vetralla. L'agricoltore Alessandro Lupattelli, che da alcuni giorni attendeva con i propri familiari alla escavazione di un pozzo nella sua proprietà; ha avvertito questa mattina, calandosi nell'interno, una improvvisa esalazione di gas.

Alle sue grida è disceso il figlio Alfredo di venti anni che è riuscito a legare il padre, che era svenuto, e a farlo issare su all'esterno dalla madre e dalla sorella. Successivamente le due donne calavano di nuovo la corda ma Alfredo non era più in grado di legarsi.

Richiamati dalle invocazioni di aiuto delle due donne, correvano i fratelli Benito e Giuseppe Corradini. Intuito il pericolo il più giovane dei due, Giuseppe, di ventidue anni, animosamente si faceva calare e riusciva ad assicurare la corda intorno al corpo del Lupattelli ormai esanime, ma la corda si slegava e il Lupattelli precipitava di nuovo nel fondo cadendo sul Corradini e stordendolo.

E' sceso allora nel pozzo l'altro fratello Corradini, Benito, il quale è riuscito a far tirare su il fratello e sè stesso. Ma ormai per il Giuseppe era troppo tardi. Era ancora nel fondo del pozzo il corpo di Alfredo Lupattelli ormai morto. Il cadavere più tardi era recuperato dai vigili del fuoco.

Altre tre persone hanno trovato la stessa morte nel Teramano, nel pomeriggio di ieri in contrada Panice nella campagna di Atri.

Il contadino Antonia Antonio di anni 31, si era calato verso le ore 16 in un pozzo precedentemente prosciugato e nel quale in mattinata aveva acceso della paglia per disperdere sgradevoli odori che emanavano dal fondo. Sorpreso però da esalazioni di gas tossici che si erano formati, forse per effetto della paglia bruciata, perdeva i sensi e rimaneva in fondo al pozzo.

In suo soccorso scendeva subito il colono Centorame Giovanni di 30 anni, il quale, anche lui assalito dalle mortifere esalazioni, subiva la stessa sorte. Si calava allora nel tragico pozzo il giovane Capanna Mario di Gabriele di anni 27 il quale essendo pratico del modo di discendere nel sottosuolo era quasi sicuro di salvare i pericolanti; ma, essendosi servito di una fune alla quale era attaccato con le sole mani, arrivato in fondo al pozzo perdeva i sensi ed anche lui vi periva.

Un quarto tale Minardo Antonio, colono, fattosi calare nel pozzo saldamente legato ad una fune arrivato a metà discesa invocava soccorso e si faceva tirare immediatamente alla superficie.

I pompieri, accorsi hanno estratto il cadavere del Capanna e del Centorame, mentre si rende ancora difficoltosa l'estrazione del terzo cadavere perchè, nonostante l'uso delle maschere antigas, si rende necessaria una maggiore attrezzatura per far fronte alle mortifere esalazioni.

Una squilibrata si getta in una cisterna d'acqua

Asti, 7 settembre.

Un mese fa usciva dall'ospedale psichiatrico la casalinga Ernesta Genta in Ruffa, di anni 31, dichiarata perfettamente guarita. Ieri notte colpita da una crisi mentale mentre era nella propria abitazione in frazione Pinella di Costigliole si suicidava gettandosi in una cisterna di acqua.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il "processo del tabacco"

Contrabbandieri condannati a oltre tre miliardi di multa

I principali imputati a pene da quattro a due anni

Ferrara, 7 settembre.

L'intensificarsi del contrabbando di sigarette lungo la spiaggia adriatica, in un tratto isolato al confine della provincia di Ferrara, aveva richiamato, da molti mesi, l'attenzione della Guardia di Finanza, la quale alla fine del novembre scorso, con una operazione a grande raggio, scopriva una ganga internazionale di contrabbandieri, catturandone vari componenti, denunciandone complessivamente 43, e sequestrando 45 quintali di sigarette, oltre ai mezzi che avevano servito ai contrabbandieri.

Il processo, detto del tabacco, è durato una decina di giorni. Questa sera si è avuta la sentenza. Gli imputati sono stati ritenuti in parte colpevoli oltre che di contrabbando, anche di associazione a delinquere, e sono stati condannati: Mario Benozzi e Mario Pittaluga, entrambi di Genova, organizzatori dell'impresa, ciascuno a 4 anni di reclusione e 243 milioni di multa; Sergio Accardo, di Genova, uno dei principali trafficanti, a 4 anni e 299 milioni e 755 mila lire di multa; Mario Esposito, di Genova, uno dei concertatori del piano di sbarco della merce, a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 203 milioni di multa. Il capitano Paul Albert Vincent, comandante dello *yacht*, a 4 anni di reclusione, 299 milioni e 755 mila lire di multa; Sori François, di Villafranca sul Mare, Primo Calzoni di Nizza e Alfeo Bacchio di Sampierdarena, facenti parte dell'equipaggio, ciascuno a 299 milioni e 755 mila lire di multa; Luigi Grosso di Sampierdarena, autista del camion, a 113 milioni di multa; Pilade Patrignani, procacciatore del moto peschereccio e Casimiro Roma, motorista, entrambi di Comacchio, a 153 milioni di multa; Alfredo Rossa, dell'equipaggio del peschereccio, a 104 milioni, Antonio Beneventi, altro procacciatore dei mezzi di trasporto, a 130 milioni di multa. Seguono tutti gli altri con pene minori, aggirantesi, per ciascuno, sui 90-100 milioni.

Vari imputati principali sono stati inoltre condannati a multe varianti dai 30 ai 35 milioni per evasione IGE, e tutti inoltre al pagamento delle spese processuali. Le condanne pecuniarie assommano complessivamente a 3 miliardi e 600 milioni e comprendono multe, tasse evase, diritti di dogana, ecc.

Catturato un truffatore perseguito da 14 mandati

Bologna, 7 settembre.

La Squadra Mobile della nostra città ha arrestato il commerciante 36enne Federico Vecchiati, già residente a Treviso, sul quale pendevano ben quattordici mandati di cattura per ingentissime truffe ammontanti complessivamente a 35 milioni, perpetrate in varie città d'Italia. Il Vecchiati, per commettere le sue truffe, si serviva di un blocchetti di assegni di una banca di Bologna che era stato smarrito dal legittimo proprietario. Il Vecchiati, che s'era rifugiato nella nostra città, aveva trovato ospitale accoglienza nell'abitazione del 27enne Tullio Trouchè, residente in viale Ercolani 5 II, dov'è stato catturato a seguito di una sorpresa operata dalla polizia. Il Vecchiati ha ammesso di avere truffato enti, ditte e persone a Milano, Torino, Genova, Padova, ecc.

ULTIME DI CRONACA

Apre le sedute del Rotary il presidente internazionale

La prima riunione settembrina del Rotary Club ha assunto ieri sera un carattere eccezionale per la presenza, oltre che dei rappresentanti del Rotary dei diversi capoluoghi del Piemonte e Lombardia, del presidente del Rotary Internazionale Mr. Frank E. Spain che sta compiendo con la sua signora la visita presidenziale al Rotary Club del mondo.

Erano pure presenti il segretario per l'Europa del Rotary Internazionale sig. Walter Panzar e l'Ammiraglio R. De Courten, Governatore del Distretto italiano del Rotary. Parteciparono alla riunione pure tre egiziani rotariani del Cairo ed eminenti personalità del mondo rotariano torinese. Dopo un brillante discorso di saluto del Presidente avv. G. Quaglia ha parlato l'Ammiraglio De Courten auspicando tra applausi alla vita del Rotary e alla concordia e alla pace nel mondo. Molto applauditi furono pure i discorsi del Presidente Mr. E. Spain, del Segretario del Rotary e di altri rappresentanti.

L'avv. Quaglia nel saluto agli ospiti presenti ha avuto speciali accenti pel rappresentante di Trieste italiana che è stato salutato da ovazioni da parte di tutti i rotariani. Nell'occasione di questo suo viaggio in Europa il presidente E. Spain ha inviato un messaggio in cui afferma che il Rotary è una manifestazione dello spirito, un'idea che abbraccia il mondo e lega fra loro uomini liberi ispirati dal proposito fondamentale di servire l'umanità.

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

Una intera famiglia è stata ricoverata, l'altra sera, all'ospedale Mauriziano per avvelenamento da funghi. Si tratta dei coniugi Ciriaco e Rosa Paciocco e dei loro figli Vincenzo di 4, Carlo di 1, ed Enzo di 2 anni. Fortunatamente, grazie all'immediato intervento dei sanitari del pronto soccorso che hanno praticato agli avvelenati una energica lavatura gastrica, l'intossicazione non aveva gravi conseguenze: tutti i ricoverati se la caveranno con sette giorni di degenza all'ospedale.

Tragica scena in una baita durante un violento temporale

L'atto di eroismo di un ragazzo

Verona, 7 settembre.

Una tragica scena s'è svolta nel pomeriggio sulla cima di una collina della Valpolicella durante un violento temporale. Sulla sommità della collina sorge una specie di baita che di aperture ha solamente la porta e un finestrino. In questa baita aveva cercato ricovero l'agricoltore Giuseppe Mignolli, fu Bortolo, da Negrar, assieme ai figli Nivea, di 16 anni, Saverio, di 14 anni, e Leonello, di 12 anni, unitamente a un mulo. Nel momento di maggiore violenza del temporale, un fulmine entrava dal finestrino investendo l'intera compagnia. Il 14enne Saverio, unico illeso, vide il padre e il fratello minore abbattersi al suolo, la sorella con le vesti in fiamme e il mulo scalpitare e muoversi pazzamente. Il ragazzo si preoccupò di spegnere subito il fuoco dalle vesti della sorella, quindi accorse presso il padre e il fratello, che erano ancora in vita. Mentre la pioggia cadeva a torrenti, egli lasciò la sorella ad assisterli e di corsa raggiunse il paese, che è distante tre chilometri e tornò con paesani capeggiati dal medico e dal parroco. Il padre e il Leonello furono curati e trasportati a casa, ma essi, poco dopo, spiravano.

Fortunale su Catania

Due vittime del fulmine

Catania, 7 settembre.

Un violento temporale si è scatenato nel pomeriggio sulla nostra città paralizzando il traffico per alcune ore. Numerose abitazioni sono state allagate. Due catapecchie sono crollate in via Leontini. Fortunatamente non si lamentano vittime.

In seguito alla caduta di un fulmine in contrada Canalicchio una bimba di 11 anni, Agatina La Rocca, è rimasta folgorata. Per choc grave un'altra bambina, Agata Reitano, di 10 anni, è stata ricoverata all'ospedale.

Un altro fulmine, caduto in contrada Badia territorio di San Giovanni la Punta, ha colpito il 48enne Venerando Strano. Fortunatamente le sue condizioni non appaiono gravi.

Cerca un piede forcuto e trova... una grave denuncia

Roma, 7 settembre.

Da quando, vent'anni fa, una fattucchiera gli predisse ogni sorta di malanni se non avesse sposato una donna avente un piede con due sole dita, il signor Paolo E. T. è alla ricerca della donna della profezia. In questi ultimi tempi poi, egli è ormai sulle soglie della quarantina, la ricerca è divenuta affannosa e si può dire che l'unico scopo della sua vita sia ormai quello di far conoscenza con il maggior numero di donne possibile e di accertarsi se hanno il piede forcuto. La cosa, come si comprende, non è facile: può dar luogo a spiacevoli equivoci non tutti risolubili nel migliore dei modi. L'ultima sua avventura lo ha portato in Tribunale.

Conosciuta, infatti, in una grande festa mondana una avvenente signorina brasiliana, Paolo E. T. non esitava a invitarla nella sua bella casa nel quartiere Parioli con la scusa di un cocktail. La signorina aderiva all'invito, ma quale la sua sorpresa quando il distinto signore le rivolgeva la rituale domanda di mostrargli il piede nudo. Al suo rifiuto Paolo E. T. perdeva le staffe e incominciava a urlare e la signorina non trovava di meglio che fuggire e recarsi al più vicino commissariato dove denunciava il signor E. T. per tentata violenza.

L'interessante causa iniziatasi oggi dinanzi alla III sezione penale è stata rinviata a nuovo ruolo essendo stata accolta la richiesta di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

Dopo lunga e penosa malattia ieri è mancato ai suoi cari

Luigi Umberto Gualco
Industriale

Ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie Maria Cristina, il figlio Giorgio, la sorella Maria, il fratello Mario, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione piazza Marconi n. 1 per la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.
Savona, 8 settembre 1951.

La ditta Cugini Gualco ha il dolore di partecipare l'immatura perdita del suo comproprietario, per numerosi anni suo attivo collaboratore.

Gli impiegati ed il personale della Ditta Cugini Gualco ne dànno il triste annuncio, prendendo parte al dolore dei loro titolari.

La Direzione, gli impiegati ed il personale della S.p.A. Cleriel partecipano la perdita del fratello del loro amministratore.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Angela Ponzone ved. Olivero
Commerciante mobili

Ne dànno il triste annuncio i figli: Vittorio, Annibale, Delfina, Giovanni con le rispettive famiglie, la nuora Maria Borio con la figlia Ermelina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Sant'Anselmo 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

8-9-1950 8-9-1951

Giovedì 13 settembre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di San Secondo sarà celebrata una S. Messa di suffragio nel doloroso anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Pietro Lancia
Esempio purissimo di rettitudine

Nel ricordo della Sua grande bontà la moglie Ermelinda (Nilde) con l'adorato figlio Alberto privi del suo insostituibile affetto lo piangono con infinito dolore e lo ricordano rievocandone la cara figura a coloro che gli vollero bene, mentre ringraziano quanti in tal giorno si uniranno alle loro preghiere.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è spirata stamane l'anima buona del

GRAND'UFF.
Tomaso Bergandi

Con animo straziato per l'immatura perdita, ne dànno l'annunzio a parenti, amici e conoscenti: la moglie Bianca Bamolino; le figlie Carla col marito Cesare Locatelli e piccolo Mattia, Anna Maria ed Eliana; il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 16 partendo dalla Parrocchia Santi Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, Torino; dopo le esequie la salma verrà trasportata a Chivasso per essere tumulata, verso le ore 17,30, nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento; la famiglia esprime un ringraziamento particolare al Comm. Prof. Enrico Vecchia ed al Prof. Renzo Castagna; per espressa volontà dell'Estinto non prenderà il lutto, con preghiera di dispensa dalle visite.
Torino, 7 settembre 1951 - Corso Galileo Ferraris, n. 18.

La famiglia Locatelli si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Bergandi per l'immatura perdita del Gr. Uff. TOMASO BERGANDI.

La Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Commissioni Interne e le Maestranze del Calzificio Valle di Susa prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Grand'Uff. TOMASO BERGANDI.

Si associano al lutto gli amici: Albanese, Adamini, Anglesio, Buttini, Camagna, Castagna, Claus, Disracciati, Guglielminetti, Job, Langin, Lantelme, Legrotti, Magis, Ohanesorge, Pantaleo, Ruffi, Sanguanini, Scroccaro, Wirth; Mario e Silvio Speroni e famiglia; fratelli Adamini, mamma e famiglie.

Le famiglie Agostino, Beccalio, Bortaloi, Bertero, Capobianco, Camilla, Ciglioti, Colli, Coraglia, Fassone, Gay, Marcacci, Bemegna, Borio e Papalia si associano al dolore della famiglia Bergandi per la immatura perdita dell'amato Comm. TOMASO BERGANDI.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, mancava improvvisamente ai suoi cari

Giuseppina Viora ved. Campasso
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio la figlia Adelaide ved. Audino e figli, Giuseppe e Felice colla moglie e figli, il fratello Paolo e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardassano domenica alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione e Dipendenti del Bar Club 40 si associano al dolore del loro amministratore per la perdita della mamma GIUSEPPINA VIORA ved. CAMPASSO.

La Società «Arca», via Fabro 7, e dipendenti, partecipano al dolore del signor Campasso per la perdita della mamma VIORA GIUSEPPINA ved. CAMPASSO.

La Soc. FILIS di Audino Fratelli e Campasso, maestranze e dipendenti partecipano al dolore della famiglia Campasso per la perdita della Mamma.

Il 3 settembre, dopo tanto penare, santamente come visse è spirata

Domenica Bertolozzo Ved. Tirotti in Franceschetti

In una desolazione che non trova conforto lo annunciano il marito Luigi, il figlio Gulserdo Tirotti e famiglia, la Sua Ada, i parenti tutti e l'affezionata Elsa Brana che tanto amorevolmente per lungo tempo l'ha assistita. Per volere della cara Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve anche di ringraziamento a quanti hanno condiviso il dolore della famiglia e che tanto si sono prestati nella luttuosa circostanza. Un ringraziamento speciale alla Famiglia Griffi che si è tanto prodigata durante la lunga malattia. La Messa di settima avrà luogo martedì 11 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo.
Torino, li 8 settembre 1951, corso Francia 226.

Venerdì mattina serenamente come visse cessava di vivere

Luigi Appiano
Commerciante - di anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Aleggo, il figlio Arturo colla moglie Maria Reba e il nipotino Luigi, fratelli e sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Monasterolo di Borgaretto. La sepoltura avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 14. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno prendere parte alla mesta funzione.
Candiolo, 7 settembre 1951.

Il 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

M. H.
Comm. Emilio Cavalli
Colonnello d'Artiglieria

Ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie Sarina Ferreri; la figlia Delia Maria col marito Dott. Paolo Basilgnana ed il piccolo Alberto; il fratello Avv. Luigi Attilio con la moglie Inez Monti ed il figlio Dott. Alberto; la sorella Maria col marito Ing. Giuseppe D'Arrigo e figlia Miledda; i cognati Clelia eVittoria Rizzi con il figlio Enrico e i parenti tutti.
Torino, 8 settembre 1951.

Alla vigilia di raccogliere i frutti di tutta una vita di onestà e di lavoro è serenamente mancato il

Cav. Francesco Pollano
Ricevitore postelegrafico di Vigone

La moglie Antonietta Calleri, i figli: Giovanni, Piero, Rosalia con le rispettive famiglie e parenti, ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Vigone domenica 9 settembre 1951 alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Adolfo Bevilacqua
anziano FIAT

Ne dànno l'annuncio: la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30, da via G.B. La Salle 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto e indimenticabile

Prof. Mario Tortonese

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. Messe di suffragio saranno celebrate nella parrocchia di Gesù Nazzareno, via Duchessa Iolanda, lunedì 10 corr. alle ore 8 - Torino.

Si è spenta cristianamente

Rosalia Ambrino Arduino

Invitando a pregare per la defunta ne dànno annuncio il marito Giovanni, il figlio Carlo, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carignano sabato 8 corr. alle ore 17,30 partendo dall'ospedale.

La SAMMA con vivo cordoglio comunica il decesso del Socio

Agostino Rolando

Alla desolata Famiglia le più profonde condoglianze.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 7% - Inserz. urgenti a in deta fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann., una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO accumulatori in demolizione tornitura limatura ferro rottami metallici. Ferrero, via Calandra 36, telefono 50003.

ACQUISTO sega nastro mormale m. 1-1,20. Telefonare 580-849.

ATTENZIONE, artigiani, commercianti, ...

BILICO peso carri 60 quintali vendesi. Telefonare 290-256.

COMPRESSORE d'aria alternativo, nuovo Pignone ...

DAMIGIANE ...

DEMOLIZIONE vendonsi moltissimi materiali ... Corso Inghilterra 7, Torino.

ESEGUIAMO lavorazione e fusione in conchiglia alluminio, Zama. Telef. 21-859.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandiosissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LATERIZI ...

LIQUIDATORE vende ...

MARTELLI, ...

OLIATORI ...

PENTOLA vapore Triplex cucina ...

PIALLATRICE ...

RADIOGRAFIE ...

SERBATOI, cisterne, ...

TORNI paralleli, revolver, frontali, presse ...

TORNI paralleli, presse, limatrici, ... San Maurizio 41.

TORNIO nuovo per lastra vendesi ...

TRAPANI elettrici portatili ...

TRIVELLATORI ...

TUBI gomma per acqua, vino, benzina, aria compressa ...

VENDESI limatrice corsa mm. 400 ...

VENDO laminatoio ... Telefono 772-867.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ACCETTO lavori ferro ...

BUNINA 5, telefono ...

FABBRICA artigiana mobili ...

INCISORE ...

INDUSTRIE ...

MAGLIERISTA ...

MOBILI artigiani ...

MODISTA rimoderna cappelli signora a prezzi onesti. Telefonare 83.896.

PETTINATRICE ...

RICHIEDETE ...

RINFILO collane perle. ...

SPECIALITA' ...

TAPPEZZERIE ...

TORNERIA ...

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cartoleria centralissima ...

ABBIAMO ...

ACCREDITATO ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTO ...

AFFAREONE ...

ALBERGO ...

ALIMENTARIO ...

ATTENZIONE! ...

AVVIATA drogheria ...

AVVIATISSIMO ...

CEDESI ...

CALZATURE, ...

CARLO Alberto 41, ...

CAUSA ...

CEDESI ...

CEDO ...

CERCO ...

CREAZIONE ...

CROCETTA ...

DISPONENDO ...

EDICOLA ...

ESPORTAZIONE ...

FINANZIAMENTO ...

FINANZIATORE ...

GERENZA ...

INDUSTRIA ...

LATTERIE, ...

MACELLERIA, ...

NEGOZIO ...

OFFICINA ...

PANIFICIO ...

RILEVO ...

SAVONA ...

SPOSI, ...

TABACCHERIA ...

TERRENI ...

TIPOGRAFIA ...

TORINO ...

UFFICIO ...

VENDO ...

VERCELLI ...

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. ...

ABITABILI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTO ...

AFFARE ...

AFFITTASI ...

ALLOGGI ...

ALLOGGIO ...

AREE ...

BUNINA ...

CAMPRA, ...

CARLO Alberto 41, ...

CASA ...

CASCINA ...

CEDESI ...

CENTRALISSIMO ...

CIBRARIO ...

COMPERO ...

CONDOMINIO ...

CORSO ...

COSTRUENDO ...

DEFINIZIONE ...

GRATTACIELO ...

IMPIEGO ...

IMPRESA ...

«ITALCASE» ...

L'AGENZIA, ...

LIBERI ...

LOCALE ...

MADAMA ...

MARIA ...

NEGOZIO, ...

NUOVA ...

PACCHIOTTI ...

PALAZZINA ...

PARADISO ...

PIAZZA ...

POSIZIONE ...

PRIVATO ...

PRINCIPESSA ...

SAN ...

S. TOMMASO ...

SIGNORILI ...

STABILIMENTO ...

STRADALE ...

TERRENI ...

TERRENO ...

TETTOIA ...

VENDESI ...

VENDO ...

CERCO ...

LOCALI ...

MAGAZZINO ...

MIRAFIORI ...

NUOVA ...

OFFRE ...

PORTE ...

SEMINTERRATO ...

STABILIMENTO ...

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI ...

AFFITTERE! ...

ALLOGGIO ...

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI ...

AFFITTO ...

AMPIO ...

CEDESI ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCO ...

FABBRICATO ...

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

BORDIGHERA, Villino Capriccio pensione sul mare 1400, comforts.

CURA ...

LAVAGNA ...

SETTEMBRE ...

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 pp

ALLA ...

CONVITTO ...

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

ABILISSIMO ...

ACCURATE ...

BERLITZ, ...

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ...

AMMOBILIATA ...

CERCO ...

ELEGANTE ...

FAMIGLIA ...

PENSIONATO ...

STABILE ...

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILE ...

ALTA ...

ASSUMESI, ...

CAMERIERA ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCO ...

CERCHIAMO ...

CERCO ...

CERCHI ...

CONIUGI ...

CORSI ...

CUOCA ...

DINAMICO, ...

DISTINTI ...

FAMIGLIA ...

IMPORTANTE ...

IMPRESA ...

MAGAZZINO ...

MAGLIERISTE ...

MANOVALI, ...

ORGANIZZAZIONE ...

PARRUCCHIERE ...

PENSIONATO, ...

PICCOLA ...

PRODUTTORI ...

RAGIONIERI ...

SYNTEKO ...

TESSITURA ...

WANTED Italian to english translator for industrial organization in Turin. Familiar with chemical and technical terms preferably with experience of the oil refining industry. Only highly qualified personnel need apply. Box 3118, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILISSIMA ...

ASSISTENTE ...

AUTISTA, ...

CAPOFFICINA ...

CHIMICO, ...

DATTILOGRAFA, ...

DIPLOMATA ...

DONNA ...

ELEMENTO ...

FATTORE ...

GEOMETRA ...

GIARDINIERE, ...

GIOVANE ...

MACCHINISTA ...

PRATICA ...

PRATICO ...

PRIMO, ...

RAGIONIERE ...

SARTA ...

SEDICENNE ...

SEGRETARIA ...

SIGNORINA ...

TRENTENNE, ...

SIGNORINA ...

TECNICO ...

TELEFONISTA ...

UFFICIALE ...

VENTICINQUENNE, ...

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

ABILE ...

ACCETTASI ...

AGENTI ...

CERCASI ...

CERCO, ...

DIAMANT, ...

IMPORTANTE ...

INTRODOTTO ...

MEDICINALI, ...

PASTIFICIO ...

PRIMARIA ...

16 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

MASSAGGIATORE ...

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives ...

ABBIAMO ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTO ...

AMMOBILIAMENTI, ...

ARREDATEVI. ...

ATTENZIONE! ...

AVETE ...

BAGNI, ...

BARACCA ...

CAMERE, ...

CARTOCHIROMANTE ...

CIMITERO ...

IMPERMEABILI ...

LIBRERIE, ...

MACCHINA ...

MOBILI ...

MONDIAL, ...

OCCASIONE. ...

PELLICCE ...

PIANOFORTE ...

SOFALETTI ...

TAPPEZZERIE ...

VENDESI ...

VENDO ...

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO: Ardea, ...

ACQUISTO ...

ALFA ...

ALL'AUTOSALONE ...

APRILIA ...

AUTOCARRO ...

BALESTRINO ...

BUONA ...

CAMBIO ...

CAPELLO, ...

CARAVAN ...

CAVALLERI ...

CITROEN, ...

CONTACHILOMETRI, ...

DIPENDENTE ...

GIARDINETTA ...

MORBIDELLI ...

NOLEGGIO ...

OCCASIONE ...

PRIVATO ...

TOPOLINO ...

VENDESI ...

VENDO ...

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

D.K.W. ...

GILERA ...

IDROFLEX ...

LAMBRETTE ...

MOTOLEGGERA ...

MOTOM, ...

SCOOTER ...

STABIL, ...

TRIUMPH, ...

VELOSOLEX ...

VENDO ...

VESPA ...

VESPE ...

VOLETE ...